N. 167 – APRILE 2019 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVII

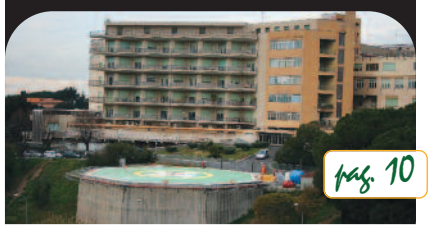
ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387 - Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio

il mensile di Roma Sud

Urlo

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Due anni per rilanciare il CTO, ma dal Municipio chiedono certezze

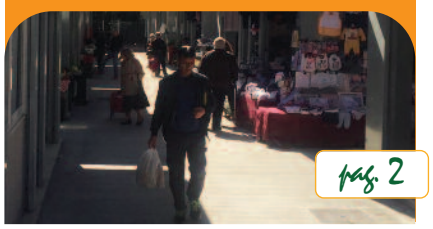


pag. 10

MIX • Filobus Laurentina: restano forti dubbi sull'ultimo tratto di preferenziale

pag. 5

MXI • Portuense: il nuovo mercato di Vigna Pia è finalmente una realtà



pag. 2

MXII • Quattro Venti: Playground aperto al pubblico. E la sistemazione del verde?

pag. 17

OTTAVO COLLE: MONTA LA PROTESTA DEI CITTADINI

In 1000 manifestano in strada contro la costruzione di un'arteria a 4 corsie tra Vigna Murata e Tintoretto. Si aspetta un segnale forte dal Comune per salvare il Parco del Tintoretto e l'orto urbano Ortolino

pag. 3

editoriale a pag. 19

33 ANNI DI CHERNOBYL

di Serena Savelli

Il 26 aprile del 1986 il reattore n. 4 della centrale nucleare di Chernobyl, a circa 100 km da Kiev, in Ucraina, esplose. Tra le cause ci furono un errore umano e un problema di progettazione. L'incidente di Chernobyl viene ricordato per essere il più grande disastro nucleare di sempre. La nube radioattiva che si sprigionò quella notte investì quasi tutta l'Europa: fu la vicina Bielorussia, però, a farne le spese maggiori. I morti attestati nell'incidente furono 56, ma se si contano tutti quelli che, presto o tardi, si ammalarono per gli effetti delle radiazioni, si arriva alla spaventosa cifra data da Greenpeace: 6 milioni di decessi. Oggi la Zona di Esclusione, che si estende per un raggio di 30 km dal reattore, è presidiata e inaccessibile senza permessi. L'area, però, non è disabitata come si crede: vivono qui, su turnazione, militari e tecnici. Chernobyl oggi rappresenta un'opportunità per molti giovani e disoccupati, perché gli stipendi sono alti e la povertà è dilagante nel paese. Il pericolo, però, resta: le radiazioni ancora sono presenti, in alcune aree anche a livelli molto elevati, come nella cosiddetta "foresta rossa", dove gli alberi investiti dalla nube di quella notte hanno preso una colorazione innaturale, o in alcune zone dove sono sta-

PAG. 12

Mercatino dell'usato
ex-novo
L'Usato Comodo
Da 7 anni l'Usato a Roma
Martedì - Domenica 10:00 - 20:00 (termine valutazioni ore 18:00)
Via Corinto 12 tel./fax 06.93570534 333.9525928
info@exnovoroma.it - www.exnovoroma.it
Parcheggio interno
Basilica San Paolo

otticabatisti.it
CENTRO OTTICO BATISTI
scopri la nuova collezione Primavera 2019
centro_ottico_batisti facebook/otticabatisti 380 4615745
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513

Portuense: il Mercato Vigna Pia alla fine è realtà

Soddisfazione generale per l'apertura del nuovo polo commerciale

PORTUENSE – Il 14 marzo scorso il nuovo mercato in via di Vigna Pia ha aperto le sue porte al pubblico. Gli operatori del polo commerciale di via Portuense hanno trasferito ufficialmente le loro attività nella nuova sede, più moderna e decorosa della precedente. Fin da subito i cittadini hanno mostrato interesse per il plateatico che, se promosso a dovere, diverrà presto un punto di riferimento commerciale per l'intero quartiere. Il mercato è aperto dal lunedì al sabato dalle 7 alle 15, ma si ipotizzano per il futuro anche due aperture pomeridiane settimanali.

SODDISFAZIONE PER L'APERTURA

È con grande soddisfazione che gli operatori hanno intrapreso questa nuova avventura: "Le persone sono entusiaste - ha dichiarato Sirio Bianchi, Presidente dell'AGS del Mercato Vigna Pia – e noi siamo molto contenti. Alcuni operatori devono mettere a punto dei dettagli, ma ci siamo quasi. È tutto funzionante, la struttura è molto bella, presto faremo una giornata inaugurale". Anche l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI, Giacomo Giujusa, ha salutato con soddisfazione l'apertura del nuovo plateatico: "Il mercato è funzionante – ha dichiarato – Alcuni banchi hanno avuto bisogno di più tempo per ultimare l'allaccio alle utenze elettriche ma è stato tutto completato. Ci sono alcuni dettagli che stiamo risolvendo insieme ai commercianti; inoltre stiamo già intervenendo sulle alberature e i marciapiedi attorno alla struttura. Un altro punto su cui bisognerà trovare una soluzione è l'insegna del mercato". Nel nuovo polo sussistono ancora alcuni box vuoti, destinati agli operatori di Portuense che hanno deciso di non trasferirsi, ma che possono cambiare idea nel giro di pochi mesi. Dopodiché questi spazi verranno messi a bando. "Gli utenti e gli operatori sono soddisfatti – ha continuato Giujusa – Sono soprattutto questi ultimi a doverci credere, perché le loro attività, con il trasferimento, andranno rilanciate, in modo che il mercato abbia il successo meritato".

IL VECCHIO MERCATO

Su via Portuense, ex sede mercatale, sono rimasti i vecchi box vuoti da demolire, operazione a carico degli operatori. Nel momento in cui scriviamo quasi tutte le strutture sono state rimosse e in questi giorni si sta procedendo alla dismissione degli ultimi tre box rimasti in piedi. "Noi come amministrazione abbiamo messo nel nuovo mercato impegno e tempo – ha continuato Giujusa – ma non abbiamo utilizzato risorse che non erano previste dal progetto originario, quindi non siamo intervenuti nel completamento dei nuovi box, né nella demolizione di quelli vecchi, che sarà anche questa a carico degli operatori". Una volta sgomberata la vecchia area mercatale "verrà ripristinato il marciapiede. Dovranno essere eliminati, oltre i box, anche i loro basamenti, per procedere a una riqualificazione. Inoltre bisognerà capire cosa fare dei due spazi dell'ex Ente di Consumo, di competenza dipartimentale. L'Ufficio Tecnico sta attendendo delle risposte definitive su di essi per capire come procedere".

QUALCOSA DA RIVEDERE

Secondo Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI, c'è molto lavoro da svolgere e alcuni interventi necessari ancora da realizzare: "Nonostante gli sforzi per dare agli operatori un luogo finalmente consono, che tuteli prima di tutto la qualità dei prodotti e la salute dei consumatori, ancora c'è molto da fare per dare al mercato di Vigna Pia una piena operatività. Ad esempio mancano le coperture che possano riparare le attività dal sole, tanto che alcune volte ci hanno raccontato si siano surriscaldati i banchi frigorifero, generando di fatto una grave problematica soprattutto per gli operatori alimentari". Inoltre quello che manca, secondo Catalano, è una "vera strategia commerciale sul ruolo dei mercati: questi luoghi devono divenire posti di cultura, musica, eventi. Devono vivere tutti i giorni attraendo persone non solo per la qualità dei prodotti venduti, ma anche per le attività che possono fungere da richiamo, come ad esempio a Covent Garden a Londra".

> ***AGS Mercato Vigna Pia: "Le persone sono entusiaste e noi siamo molto contenti". Giujusa: "Gli operatori devono crederci, per far sì che il mercato abbia il successo che merita"***

> ***Catalano: "Manca una vera strategia sul ruolo dei mercati: devono divenire posti di cultura, musica, eventi". Garipoli-Rocca: "Auspichiamo che possa essere un centro promotore di socialità e di appartenenza alla comunità locale"***

Anche Valerio Garipoli e Federico Rocca, rispettivamente Capogruppo e Coordinatore Fdi al Municipio XI, dimostrando comunque soddisfazione, sono intervenuti sui dettagli ancora da risolvere: "C'è grande entusiasmo tra gli operatori e i cittadini, che testimonia la forza economica e lavorativa del nuovo polo commerciale. Risulta ancora poco funzionale la mancanza di copertura e l'apertura tra un box e l'altro, soprattutto durante le giornate di pioggia". Ma è indubbio che la nuova sede sia comunque più dignitosa della precedente su via Portuense: "Dopo 30 anni di attività trascorsi davanti all'ospedale San Camillo-Forlanini – hanno continuato i due esponenti di Fdi – si cambia definitivamente sede per la gioia di residenti e operatori che, dopo i continui reclami, hanno finalmente il nuovo mercato rionale. Questa è una grande vittoria per gli abitanti del quartiere. Dopo anni di battaglie l'auspicio è che il mercato di Vigna Pia possa diventare un luogo simbolico sul territorio, centro promotore di socialità e di appartenenza alla comunità locale".

In merito alla questione della copertura del mercato, evidenziata dagli esponenti dell'opposizione municipale, l'Assessore Giujusa ha precisato che essa non era prevista dal progetto iniziale ma che potrà essere realizzata in un secondo momento, visto che l'operazione non è particolarmente dispendiosa a livello economico e non occorrerebbe chiudere il mercato per l'installazione. L'amministrazione dovrà solamente trovare la soluzione di finanziamento più idonea all'intervento.

Serena Savelli

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico,
Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì,
Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane
Foto in prima pagina: Repubblica.it
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
05/04/2019 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Ottavo Colle: in mille manifestano in strada per salvare il Parco del Tintoretto e Ortolino

Protesta contro la strada a 4 corsie tra Vigna Murata e Tintoretto

OTTAVO COLLE - Una partecipazione da "grandi occasioni" quella della manifestazione per la salvaguardia del Parco del Tintoretto di sabato 30 marzo. Una marcia che dalla parrocchia di San Vigilio ha attraversato il quartiere di Ottavo Colle portando un migliaio di persone fino all'orto urbano Ortolino su via del Tintoretto, in prossimità del punto in cui dovrebbe arrivare la nuova strada a quattro corsie contenuta nel Programma Urbanistico Vigna Murata. È contro questa infrastruttura, che porterebbe alla distruzione del Parco (con il taglio di 250 alberi) e alla realizzazione di una rotatoria all'interno degli spazi dell'orto, che i cittadini della zona stanno protestando. Con loro in marcia anche molte associazioni e comitati provenienti dai quartieri limitrofi, e dal vicino Municipio IX, assieme a consiglieri municipali e comunali di tutte le forze politiche.

IL PROGETTO

La strada di collegamento tra Vigna Murata e Tintoretto, per la cui realizzazione si andrebbe a cancellare il parco, oltre a dover sbancare una collina per colmare i 15 metri di dislivello, fa parte del Programma Urbanistico Vigna Murata che prevede anche la costruzione di un centro commerciale (Esselunga), di alcuni edifici residenziali (13 e 14 piani), di un asilo e di una piccola area verde, il tutto sul terreno dove sorge il vecchio stabilimento di ceramiche Capolino. In particolare realizzare la strada a quattro corsie porta anche alla costruzione di ben tre rotatorie (due su Vigna Murata e una su Tintoretto), una delle quali inciderebbe fortemente sull'Orto Urbano Ortolino. Il 12 luglio, dopo la presentazione di oltre 1000 firme, l'Assemblea Capitolina votava una mozione che impegnava Sindaca e Giunta a cercare alternative alla viabilità. Ma alla fine dello stesso mese sono partite le indagini archeologiche e la ricerca di residuati bellici nell'area del parco. Nei mesi scorsi il progetto è stato al centro di alcune sedute di Commissione Urbanistica capitolina, ma tutte le proposte avanzate fino ad ora (quattro presentate dal Dipartimento comunale) sembrano essere state accantonate a causa del tempo necessario per una modifica del Piano Regolatore, o per la possibilità che si arrivi a un danno erariale se non si realizzasse più la strada.

UNA BATTAGLIA COMUNE

È il Consigliere capitolino di Fdi, Andrea De Priamo, a spiegare che al momento le opposizioni unite hanno protocollato una proposta di Risoluzione che chiede di rivedere la convenzione e di considerare decaduto l'interesse pubblico sulla strada. "Abbiamo messo da parte l'appartenenza politica e con il Capogruppo del Pd abbiamo redatto una Delibera – spiega De Priamo – Dalla maggioranza 5 Stelle hanno presentato invece una nuova mozione. Un documento che secondo noi non ha la forza di risolvere questa vicenda – seguita De Priamo – Quello che serve è una Delibera, uno strumento vincolante che porti a rivedere la convenzione". Stessa richiesta avanzata fin qui dai cittadini. È infatti la stessa Associazione Ottavo Colle a ribadirlo: "La salvaguardia dell'ambiente non ha bandiere – affermano - Noi chiediamo una delibera che permetta di salvaguardare il Parco e Ortolino. Speriamo che dopo questa mozione seguano i fatti, con la convergenza anche sul documento presentato dalle opposizioni". La mozione del M5S, votata positivamente il 2 aprile, prevede la revisione della viabilità prevista dal Prg nel Parco dell'Appia, con lo stralcio quindi del vecchio progetto di sottopasso; assieme alla possibilità di prevedere un prolungamento della futura linea D della metro fino a questo quadrante.

> ***Mille persone in strada per una manifestazione trasversale, tra cittadini e partiti politici di colore diverso***

In Aula il Consigliere del M5S Pietro Calabrese ha spiegato come attraverso la modifica di questo asse viario previsto nel Prg si possa incidere sull'interesse pubblico relativo alla strada a 4 corsie osteggiata dai cittadini, arrivando quindi alla modifica della convenzione. "Il contenuto della mozione è condivisibile – ha spiegato il Consigliere Pd, Pelonzi - ma chiediamo che anche la nostra Delibera abbia un voto unanime. Speriamo in un percorso condiviso, ma se le soluzioni che verranno trovate non saranno accettabili allora esso si dividerà". Sulla vicenda potrebbe presto venire convocato anche un Consiglio comunale tematico, così come affermato dal Capogruppo della Lega Maurizio Politi: "Presenteremo la richiesta al più presto – afferma – anche in quella sede sarà centrale la presenza dei cittadini, così da bloccare questo scempio che non serve al quartiere". La posizione di FI richiama alla prudenza e allo studio di tutte le alternative ancora possibili: "In questo momento è essenziale il confronto con la maggioranza in Comune e con gli uffici che hanno in mano le pratiche di questo progetto. Questo – spiega il Consigliere Foglio – per evitare di dare false speranze ai residenti. La manifestazione ha messo in moto tantissima energia, chiediamo solo che nessuno la utilizzi a mero fine propagandistico, giocando con le richieste dei cittadini". Sempre dal Municipio VIII il M5S fa sapere di essere vicino alla posizione dei cittadini, pur attaccando l'amministrazione municipale: "Abbiamo votato due atti in Municipio – spiega il Consigliere Enrico Lupardini – ma bisogna tenere conto che alcuni diritti dei costruttori sono ormai acquisiti e difficilmente si potrà tornare indietro. Noi non vogliamo maggiore consumo di suolo – spiega il Capogruppo pentastellato - al contrario della sinistra che governa il Municipio e che dal 2004 ad oggi ha avallato questo progetto".

> ***Se non si avranno notizie dal Comune, i residenti, le associazioni e i comitati sono pronti a portare la protesta direttamente in Campidoglio***

> ***Associazione Ottavo Colle: "La salvaguardia dell'ambiente non ha bandiere: chiediamo un Delibera del Comune che salvi il parco e l'orto urbano"***

PRONTI A TORNARE IN STRADA

Nelle prossime settimane se non si avranno notizie dal Campidoglio i residenti, le associazioni e i comitati sono pronti a scendere nuovamente in strada. "Non possiamo che essere al fianco dei cittadini in questa vicenda – ha fatto sapere il Consigliere Pd e Presidente della Commissione Urbanistica, Luca Gasperini - La distruzione dell'area verde del quartiere e dell'orto urbano non può passare inosservata. Se una modifica al progetto può essere fatta si deve lavorare tutti uniti per raggiungerla. In gioco c'è la tranquillità dei cittadini e le loro legittime aspettative. Il Comune voti una Delibera al fine di salvaguardare il Parco e Ortolino". L'appuntamento non sarebbe tra le strade del quartiere, ma l'intento è quello di portare la protesta direttamente in Campidoglio. "Conosciamo il valore di questi luoghi, e quanto il buon senso stia venendo meno davanti alla minaccia di ferire il territorio e di mettere in crisi una comunità – ha sottolineato il Minisindaco del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri – L'obiettivo è quello di riuscire a portare la voce di questa protesta direttamente sotto il Campidoglio, sotto l'ufficio della Sindaca che deve mettere mano al progetto e salvare il Parco del Tintoretto e Ortolino".

Leonardo Mancini

CHECCOMBRICCOLA
l'amico dell'amici
Ristorante
Colazioni di lavoro, Piatti unici, Buffet,
Feste di Laurea, Catering, Rinfreschi
Via Federico Alessandrini 82 - TRIGORIA - 00128 Roma
www.checcombriccola.com - info@checcombriccola.com
seguici su Tel: 06.88655318 Cell: 3533964256

Ex Fiera-Ex Mercati: le indagini allungano i tempi

Il Municipio VIII vuole cogliere l'occasione per proporre la progettazione di un masterplan partecipato sulla Colombo

MUNICIPIO VIII - Il terremoto giudiziario e politico che in queste settimane ha sconvolto il Campidoglio, con l'arresto del Presidente dell'Aula Giulio Cesare, il Consigliere del M5S Marcello De Vito, ha avuto come epicentro proprio il territorio del Municipio VIII. In particolare nelle indagini e nelle intercettazioni sono finiti due interventi urbanistici di lunghissimo corso, sui quali le varie amministrazioni, capitoline e municipali, hanno negli anni sprecato fiumi d'inchiostro nel tentativo di preservare il territorio o, alternativamente, di massimizzare le cubature da far atterrare sulle aree. Parliamo delle riqualificazioni che avrebbero dovuto coinvolgere le zone dell'ex Fiera di Roma sulla Cristoforo Colombo e quella degli ex Mercati Generali sull'Ostiense. Due questioni molto diverse tra loro, sia dal punto di vista della tipologia di intervento urbanistico che per le vicende cui sono legate, ma vicine e accomunate dall'immobilismo e dal degrado.

L'AFFARE EX FIERA

Sono queste, assieme al progetto sullo Stadio della Roma di Tor Di Valle, le vicende urbanistiche che avrebbero portato la Procura di Roma ad aprire l'indagine denominata "congiunzione astrale" che nella mattinata del 20 marzo scorso ha fatto scattare alcune misure di custodia cautelare. L'indagine si focalizzerebbe su alcune presunte tangenti ottenute in relazione ad importanti interventi urbanistici. In particolare per quanto riguarda i vecchi capannoni fieristici su via Colombo, l'indagine della Procura parla di un incontro (che sarebbe anche stato registrato) avvenuto il 31 maggio 2018 tra Marcello De Vito, l'avvocato Camillo Mezzacapo e il costruttore Luca Parnasi durante il quale i tre avrebbero discusso della realizzazione del progetto. In quell'occasione si sarebbe parlato della possibilità di entrare all'interno dell'affare. "In sostanza - scrive il Gip così come riportato dall'Agenzia Dire – emerge chiaramente come l'accordo riguardi da un lato l'impegno di De Vito a far superare la Delibera dell'Assemblea capitolina numero 10 del 9 agosto 2016 sulla riqualificazione dell'area dell'ex Fiera di Roma – che aveva ridotto di molto le cubature previste, ndr – approvata, su proposta dell'allora Assessore Berdini a inizio agosto 2016, dall'Assemblea capitolina, dall'altro il conferimento di numerosi incarichi allo studio Mezzacapo". A quanto si apprende la volontà di Parnasi, già indagato per l'affare dello Stadio della Roma, sarebbe stata quella di realizzare all'interno dell'area sulla Colombo un polo per la musica e lo sport, con la costruzione anche di un palazzetto del basket.

> ***Conia-Mannarino: "C'è timore per ulteriori ritardi a discapito dei cittadini". Lupardini: "La due diligence è partita, meglio un po' di ritardo che lo stop della Magistratura"***

I TEMPI SI ALLUNGANO

I timori da parte del territorio sono che sia sull'ex Fiera che sugli ex Mercati l'indagine possa diventare l'ennesima causa di ritardo sulla strada della riqualificazione. "Abbiamo paura che le opere previste possano subire ulteriori ritardi – affermano il segretario locale e Consigliere Pd Flavio Conia assieme al Capogruppo Claudio Mannarino – questo a discapito dei cittadini". Un timore che nel Municipio VIII sembra essere abbastanza trasversale alle varie forze politiche, soprattutto dopo l'annuncio della Sindaca Raggi, arrivato a breve distanza dagli arresti, di una nuova indagine interna sul progetto di Tor di Valle e su tutte le iniziative urbanistiche coinvolte nell'indagine della Procura. "Confermiamo che la due diligence sulle opere è già partita – ci assicura il Capogruppo pentastellato in Municipio VIII, Enrico Lupardini - Si tratta del controllo di tutti gli atti sui quali gli indagati avrebbero potuto influire. È possibile che i tempi si allungheranno – aggiunge - ma riteniamo sia importante rivedere gli atti, prima di arrivare a un eventuale blocco delle opere da parte della magistratura".

> ***Ciaccheri: "Questa deve essere l'occasione per ragionare sui servizi e sulla mobilità dell'area, un processo che è mancato su piazza dei Navigatori ma che non vogliamo lasciarci sfuggire sull'ex Fiera"***

L'OCCASIONE PER UN MASTERPLAN

La due diligence, anche per il Minisindaco Amedeo Ciaccheri, risulta essere un passaggio necessario, "però deve essere portata a termine in maniera rapida e con rigore. Senza far perdere ulteriore tempo con ripensamenti e rinvii". Per il Presidente Ciaccheri sull'area degli ex Mercati Generali serve "superare lo stallo che ha di fatto lasciato un cratere nel cuore del nostro territorio – afferma – vanno verificati tutti gli atti, ma dopo bisogna far ripartire un progetto fermo da troppo tempo". Per quanto riguarda l'ex Fiera di Roma la posizione del Municipio VIII, da sempre, è molto articolata. Gli esponenti politici al momento alla guida del parlamentino di via Benedetto Croce, hanno infatti salutato con favore la Delibera di Berdini che ha diminuito le cubature previste sull'area (atto che per l'indagine della Procura si cercava di superare). Mentre hanno criticato aspramente la possibilità di ricorrere al piano casa regionale che, di fatto, annullerebbe la vittoria ottenuta sul ridimensionamento delle volumetrie. "Sarebbe il momento per la Raggi, se ancora c'è tempo, di prevedere un progetto completamente pubblico sull'area – afferma Ciaccheri - magari proprio quel polo amministrativo di cui si è parlato in passato". Un'occasione, sempre secondo il Presidente, per realizzare finalmente un masterplan sull'area: "Questa è un'idea che abbiamo rivolto all'Assessore Montuori e dal quale attendiamo una risposta – seguita il Minisindaco – è l'occasione per ragionare sui servizi e sulla mobilità dell'area, un processo che è mancato su piazza dei Navigatori ma che non vogliamo lasciarci sfuggire sull'ex Fiera".

Leonardo Mancini

Sei invitato alla:
Chiesa Biblica Battista
E in niun altro è la salute;
poichè non vi è alcun altro nome (Gesù)
sotto il cielo, che sia dato agli uomini,
per lo quale ci convenga esser salvati.
Fatti 4.12
LE RIUNIONI
Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)
Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)
Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Corridoio della Mobilità Laurentina: è scontro sull'ultimo tratto di preferenziale

I 2 tronchetti tra Umanesimo e Metro accendono il dibattito

LAURENTINA - Il Corridoio della Mobilità su via Laurentina è ancora nella fase di collaudo (che dovrebbe terminare a fine aprile), ma il dibattito sulla funzionalità dell'ultimo tratto tra Umanesimo e la stazione Metro non sembra affievolirsi. Abbiamo già dato conto in passato dei ritardi, ormai storici, di questo progetto. Così come negli ultimi mesi abbiamo parlato delle rimostranze dei cittadini in merito alla realizzazione di una preferenziale nel tratto tra viale dell'Umanesimo e la stazione Metro Laurentina, poche centinaia di metri in sede non protetta sui quali il Comune vuole comunque assicurare la fluidità dei mezzi pubblici. Inizialmente il progetto, su cui si sono immediatamente scagliati i cittadini e le istituzioni municipali, prevedeva una preferenziale continua, che avrebbe ridotto la Laurentina a una singola corsia per senso di marcia. Un intervento scartato, come ci confermava alcuni mesi fa il Consigliere comunale del M5S, Enrico Stefàno, a causa della presenza di passi carrabili e per criticità nella raccolta differenziata dei rifiuti. Così il piano modificato ha previsto quanto ad oggi è stato realizzato, cioè dei piccoli tronconi di preferenziale in corrispondenza degli incroci e degli impianti semaforici. Contro la previsione di questo tipo di intervento era già arrivato un documento, votato all'unanimità da parte del Municipio IX, sul quale però il Comune non sembra aver voluto nemmeno porre attenzione. A pochi giorni da quella votazione, infatti, è stata disegnata la segnaletica orizzontale, senza che le istituzioni locali e i cittadini della zona venissero ascoltati.

> ***Il Municipio IX vota contro l'ultimo tratto di preferenziale tra Umanesimo e metro Laurentina: i cittadini lamentano traffico, code e maggiori tempi di percorrenza***

CAOS ANNUNCIATO

Il mancato ascolto delle istanze locali è stato percepito anche durante il Consiglio straordinario del 28 marzo scorso, quando le diverse forze politiche si sono trovate unite nel votare un ulteriore atto per chiedere il ripristino della viabilità precedente. Soprattutto perché, in questo momento, la preferenziale su via Laurentina risulta ancora essere una determinazione provvisoria e quindi facilmente modificabile. Il documento votato ricalca in parte le richieste avanzate fin qui dai cittadini della zona. Questi hanno sofferto anche la chiusura di alcuni attraversamenti su via Laurentina che non permettono più l'ingresso diretto al quartiere Giuliano Dalmata, costringendoli a lunghe deviazioni spesso trafficate. In merito a ciò il documento chiede di verificare dal punto di vista tecnico il ripristino della svolta su via dei Sommozzatori per chi proviene dal centro, oltre a una valutazione per rimodulare i semafori di via Sinigaglia per permettere l'attraversamento della Laurentina in direzione Umanesimo. Inoltre il Municipio IX chiede soprattutto l'eliminazione dei tratti di corsia preferenziale su entrambi i sensi di marcia, che stanno creando rallentamenti e ingorghi dei quali anche gli stessi filobus potrebbero subire gli effetti.

TRAFFICO E CODE

Infatti, in queste ultime settimane, i cittadini dei quartieri limitrofi alla nuova preferenziale hanno rilevato non pochi problemi con aumento di traffico, ingorghi e possibili problemi alla sicurezza stradale. L'Associazione Gentes, del quartiere Giuliano Dalmata, in consiglio municipale ha sottolineato le difficoltà percepite dai residenti. A partire dalla chiusura degli attraversamenti su via Laurentina fino al percorso "a zig zag" che dovranno tenere automobilisti e filobus per rispettare la nuova viabilità: "Obiettivo del filobus è quello di velocizzare il trasporto pubblico e diminuire l'inquinamento – spiegano - Queste soluzioni non rendono veloce il passaggio, aumentano il traffico e con esso anche l'inquinamento". Sempre dalla cittadinanza arriva una considerazione basilare ma che non può non essere presa in considerazione. Qualora la situazione rimanesse tale anche con l'avvio d'esercizio del filobus, questo mezzo, costretto in alcuni tratti in sede non protetta, non potrà fare altro che subire gli effetti del traffico e rimanere esso stesso intrappolato. Allo stesso modo dal Comitato di Quartiere Giuliano Dalmata e Colle di Mezzo viene fatto notare che a causa di questi rallentamenti è già aumentato il caos nelle vie interne al quartiere: "Ci chiediamo cosa succederà con le nuove edificazioni che porteranno 700 appartamenti tra piazza Cerca e via Divisione Torino".

NESSUNO ASCOLTA IL MUNICIPIO

Quelle espresse dai cittadini sono tutte considerazioni condivise anche dalla politica locale che ha sottolineato come le rimostranze del Municipio, espresse all'unanimità, non siano state tenute in nessun conto da parte del Comune. "Abbiamo approvato una mozione che diceva esattamente quanto oggi è sotto gli occhi di tutti", ha dichiarato in aula la Consigliera Pd, Claudia Pappatà. "Questa operazione non farà risparmiare nulla – seguita il Dem, Alessandro Lepidini – Il traffico aumenta, e con esso i tempi di percorrenza e l'inquinamento". Dal M5S il Presidente della Commissione Mobilità, Giulio Corrente, parla di una vicenda già nata con dei problemi: "Dal 2006 si parla di questo progetto, e aver creato allora l'interruzione a Umanesimo ha portato oggi a quanto è sotto gli occhi di tutti. Ora – afferma - c'è bisogno di cercare un equilibrio su una situazione già compromessa in partenza". Un intervento che, secondo il Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis, non si potrà ottenere senza che la maggioranza e il Minisindaco D'Innocenti facciano sentire la loro voce in Campidoglio: "Non è stato dato seguito alla nostra mozione votata all'unanimità – afferma De Juliis – e la maggioranza dovrebbe essere arrabbiata perché non è stata ascoltata dal Comune. Questa decisione è stata prettamente politica – afferma - Per far risparmiare un minuto al filobus ne creiamo decine di fila. Se non siamo in grado di far cambiare la segnaletica in 500 metri di strada che attraversano il nostro territorio allora – conclude - possiamo tutti dimetterci".

Leonardo Mancini

Stadio: dopo gli arresti, nuova due diligence

Ma la AS Roma punta ancora al 2019 per l'inizio dei lavori

TOR DI VALLE - Il futuro del nuovo Stadio della Roma sull'area di Tor di Valle è quanto mai incerto. Dopo l'arresto dell'ex Presidente dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito, e la nuova, seppur breve, "due diligence" che sarebbe partita dal Campidoglio, i tempi sembrano allungarsi ulteriormente. Soprattutto se si pensa alle molte perplessità sul progetto che vengono avanzate anche all'interno della compagine pentastellata. La Consigliera regionale del M5S, Roberta Lombardi, in una intervista ha sottolineato la necessità di fermarsi: "Il Consiglio comunale farebbe bene ad annullare in autotutela la delibera di pubblico interesse perché, come detto dalla Procura, è possibile ci sia stato un vizio nell'individuazione dell'interesse pubblico – ha detto la Lombardi – In questo caso non ci sarebbero penali da pagare e si potrebbe lavorare con la Roma per individuare un sito nuovo". Certo è che se poi quel vizio non risulterà esserci stato si butterebbero anni di lavoro, tavoli, atti, delibere, oltre che soldi, sia dei contribuenti che degli imprenditori.

LAVORI ENTRO IL 2019?

La società giallorossa, con il patron Pallotta in prima fila (che ha sempre ribadito di aver "già speso quasi 70 milioni di euro per lo stadio"), preme il piede sull'acceleratore: "I tifosi vogliono l'opera per loro e per stare più vicino alla squadra. Vogliamo iniziare i lavori entro il 2019 e dare alla Roma lo Stadio che merita". Una speranza che potrebbe però venire dissolta, soprattutto se il voto previsto in Assemblea capitolina non dovesse dare il risultato sperato dai vertici del Campidoglio. Anche in aula Giulio Cesare infatti non mancherebbero consiglieri della maggioranza non convinti di votare la variante. Proprio su questa componente cerca di fare leva il Consigliere di Leu Fassina: "I consiglieri capitolini del M5S raccolgano l'invito della loro collega Roberta Lombardi, annullino in autotutela la delibera Stadio per assenza di interesse pubblico. Per farlo – seguita Fassina – hanno già lo strumento pronto e in arrivo in aula Giulio Cesare: la proposta di delibera della Consigliera Grancio e del sottoscritto contenente esattamente il dispositivo proposto da Lombardi".

> ***Forse entro l'estate la votazione sulla variante al Prg. Pallotta: "Vogliamo iniziare i lavori entro il 2019 e dare alla Roma lo Stadio che merita"***

LA PAROLA AI MUNICIPI

Proprio la Delibera firmata dalla ex Consigliera grillina Grancio e da Fassina è arrivata all'esame dei Municipi interessati dal progetto. Il testo è stato discusso nella Commissione Urbanistica del Municipio IX il 27 marzo scorso. In quella sede ha incassato il parere positivo dei commissari. Ora dovrà passare nella Giunta del Municipio e successivamente in Consiglio municipale, dove riceverà il parere (rigorosamente non vincolante) di tutto il parlamentino di via Silone. In ogni caso l'orientamento dei Consiglieri del M5S sembra essere di contrarietà all'intervento. Anche il Pd municipale ha votato positivamente la delibera. È il Consigliere Manuel Gagliardi a spiegare in Commissione la posizione dei dem: "Sono felice che molti consiglieri del M5S siano finalmente dubbiosi rispetto al progetto. Ma – seguita Gagliardi – non posso fare a meno di dire che noi queste perplessità le avevamo sollevate già in altre sedi. Perché voi solo oggi?". Diversa la situazione in Municipio XI, dove a causa di un delicato passaggio d'aula (la probabile sfiducia nei confronti del Presidente Mario Torelli), la discussione su questa Delibera potrebbe saltare. La richiesta di calendarizzazione era già stata avanzata nei giorni scorsi dalle Consigliere del gruppo misto, Maria Cristina Restivo e Francesca Sappia, assieme al Consigliere di Fdi, Marco Palma, successivamente affiancati dal Capogruppo del Misto, Gianluca Martone: "Già due anni fa restai basito quando seppi che il Municipio non avrebbe discusso dello Stadio – ricorda Martone – Riteniamo che certi temi vadano sempre trattati in sede pubblica e a verbale aperto e che il territorio debba esprimersi rispetto a un'opera la cui finalità appare sempre più oscura".

> ***Lombardi: "Il Consiglio comunale farebbe bene ad annullare in autotutela la delibera di pubblico interesse". Nei Municipi interessati si discute la 'controdelibera' Grancio-Fassina***

I PROSSIMI PASSI

Ora i prossimi passaggi riguardano la discussione in aula Giulio Cesare della Delibera firmata dai Consiglieri Grancio e Fassina, per poi, se tutto dovesse procedere come nei piani della maggioranza pentastellata, alla votazione sulla variante. Questa, stando ai tempi annunciati in passato, potrebbe arrivare entro l'estate.

Leonardo Mancini

Marconi: ritardi sui lavori del mercato Cardano

Manca da sciogliere qualche nodo burocratico e da risolvere la questione dello spostamento temporaneo degli operatori

MARCONI – Il mercato che dovrebbe sorgere tra via Cardano e via Macaluso, al posto di quello esistente, oggi in condizioni precarie, è un'opera molto attesa dalla cittadinanza. Questo intervento sta vedendo varie problematiche da affrontare, in primis il trasferimento temporaneo degli operatori in un'altra sede dal momento che inizieranno i lavori, nonché alcuni nodi burocratici ancora da sciogliere. L'opera verrà finanziata con gli oneri concessori derivanti dal Piano Casa di via Enrico Fermi e i lavori, da tempo, sono stati assegnati a una ditta tramite appalto.

IL RITARDO

A settembre scorso parlavamo di un imminente avvio del cantiere, che sarebbe durato 10-15 mesi. Da allora, però, tutto è rimasto fermo. A spiegarne i motivi è stato l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI, Giacomo Giujusa: "Dal 2016 abbiamo fatto più di una decina di incontri sull'argomento e ora abbiamo ricominciato, coinvolgendo tutti gli attori interessati, compresa la Direzione Tecnica che ha in capo il progetto, su cui abbiamo richiesto e ottenuto che venisse sostituito il direttore dei lavori a favore di qualcuno che potesse dare un'accelerata all'intervento". A quanto pare, quindi, i ritardi sono stati dovuti in primis alla poca celerità degli uffici tecnici predisposti a seguire il progetto, ma anche alla mancanza del "nullaosta strutturale presso il Genio Civile – ha continuato Giujusa - il quale ha richiesto delle integrazioni che sono già state inviate. Serve solo risolvere questo step burocratico; in un recente incontro abbiamo anche revisionato le procedure e rivisto ciò che era da mettere a punto, come lo spostamento temporaneo degli operatori". Nei mesi scorsi questo argomento aveva scatenato la polemica, in quanto non era stato tenuto conto, secondo le opposizioni municipali, delle esigenze dei banchi alimentari che difficilmente potevano trasferire l'impianto di refrigerazione nell'ipotesi di utilizzare nel periodo di cantiere delle strutture mobili. Su questo, ancora, non ci sono notizie certe. "Gli operatori – ha continuato Giujusa – verranno riposizionati nelle immediate vicinanze. Hanno fatto richiesta di spostarsi in alcuni punti da loro indicati, ma sono stati dati pareri negativi da parte della Polizia Locale". Quando sarà risolta anche tale questione si potrà procedere con l'avvio del cantiere. "Per l'opera è stato necessario risolvere dei problemi burocratici ma anche amministrativi, che non abbiamo trovato lavorati quando siamo arrivati. Tutte queste fasi non le fa la politica – ha continuato Giujusa - ma sono gli uffici a dover applicare il tutto nei tempi giusti. Proprio per accelerare abbiamo chiesto di avere dei referenti più rapidi". A quanto apprendiamo, quindi, mancherebbe poco all'avvio dei lavori. Il prossimo passo sarà quello di acquisire la documentazione mancante, per poter intavolare un dialogo con gli operatori partendo da notizie e tempistiche certe.

Giujusa: "L'ufficio tecnico doveva lavorare più velocemente, per questo abbiamo chiesto la sostituzione del direttore dei lavori". Veloccia: "Sono solo scuse per giustificare un ritardo ingiustificabile"

Catalano: "Nessuno si assume la responsabilità di quello che si annuncia essere il nuovo insuccesso dell'amministrazione grillina". Palma: "Il quartiere attende il mercato da troppo tempo. Bisogna ripartire da qui per rilanciare commercialmente Marconi"

DALLE OPPOSIZIONI

Le opposizioni municipali evidenziano come il ritardo su quest'opera non sia più tollerabile. Secondo Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, "quelle dell'Assessore Giujusa sono solamente scuse volte a giustificare un ritardo ingiustificabile. La nostra idea è che in realtà il Municipio attualmente non voglia fare la riqualificazione del mercato, nonostante abbia i fondi e una gara aggiudicata. A livello economico non c'è possibilità che gli oneri concessori del Piano Casa Fermi possano essere tolti, ma esiste l'eventualità che quell'opera non si realizzi per una manifesta incapacità dell'amministrazione municipale". "La grande verità è che attorno al mercato di via Cardano – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI – vige una vera e propria omertà; nessuno si assume la responsabilità di quello che si annuncia essere il nuovo insuccesso dell'amministrazione grillina. Quello che è certo è che gli operatori vogliono vederci chiaro il prima possibile e gli stessi cittadini di Marconi, i quali sono affezionatissimi al proprio mercato di quartiere, vorrebbero una realtà più ospitale e lineare". Anche Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio al Municipio XI, auspica uno sblocco della situazione: "Questa è una realtà che il quartiere attende da tempo e su cui una migliore sinergia tra amministrazioni e titolari dei banchi dovrebbe rappresentare una priorità. È chiaro che c'è ancora da attendere e spero che il 2020 possa essere l'anno buono; se penso che se ne parla dal 1994 mi vengono i brividi". Marconi, secondo Palma, deve tornare a essere una preziosa realtà commerciale sotto diversi punti di vista: "Partire dal mercato rionale e dalla riorganizzazione delle soste commerciali su piazza Fermi e via Cardano deve rientrare nell'agenda dell'amministrazione. Oltre che una questione di decoro urbano l'intervento deve rappresentare una garanzia per tutti".

Non ci resta che attendere l'arrivo del nullaosta strutturale per poter mettere a punto una strategia che veda risolti due grandi priorità: l'avvio dei lavori e la risoluzione della situazione degli operatori. Si spera, come sempre, in tempi brevi.

Serena Savelli

Sistema rifiuti ancora a rischio emergenza

Tra gli incendi e le criticità sulla manutenzione degli impianti, si preannunciano mesi difficili per lo smaltimento nella Capitale

ROMA - Non c'è pace per il sistema dei rifiuti nella Capitale. Dopo l'incendio nell'impianto del Salario, il 25 marzo è stato il TMB (impianto di Trattamento Meccanico Biologico) di Rocca Cencia (di proprietà di Ama) a essere coinvolto in un rogo. Fortunatamente, dopo che l'amministrazione, la municipalizzata dei rifiuti, e con loro tutti i cittadini, avevano pensato al peggio, la situazione nell'impianto si è andata normalizzando, permettendo, in pochi giorni, la ripresa del trattamento dei rifiuti (già nella notte del 27 marzo). Un sollievo non indifferente, vista la mancanza dello stabilimento del Salario e il rischio, paventato fino al 2 aprile, di veder sfumare anche la possibilità di inviare rifiuti negli impianti di Malagrotta, di proprietà del Co.La.Ri. Il motivo riguardava la scadenza dell'accordo provvisorio con Ama, rinnovato con l'amministratore giudiziario della E-Giovi Srl (società del gruppo Co.La.Ri.), Luigi Palombo, per i prossimi 18 mesi. C'è però da sottolineare la presenza di una ulteriore criticità, con il sito di Ponte Malnome, attualmente utilizzato per la trasferenza dei rifiuti (uno stoccaggio per non più di una giornata in attesa del trasferimento verso gli impianti di trattamento) che da maggio non potrà più accogliere nemmeno un camion di Ama. Mentre, al momento, funziona come sito di smistamento dei rifiuti che non possono più essere trattati dall'impianto del Salario.

I TMB DI MALAGROTTA

Una situazione non facile con cui fare i conti, soprattutto se si pensa che ci stiamo avvicinando alle festività pasquali e ai ponti del 25 aprile e del 1 maggio. Momenti dell'anno tradizionalmente di picco nella produzione dei rifiuti. Tra l'altro si è rischiato che gli impianti di trattamento di Malagrotta (1.250 tonnellate giornaliere di rifiuti trattate) chiudessero per tre mesi a causa di necessari interventi di manutenzione straordinaria. Possibilità questa che la stessa Sindaca Raggi ha superato incontrando il Prefetto di Roma, Paola Basilone. Gli impianti non chiuderanno completamente, ma effettueranno la manutenzione sul medio periodo. Verrà diminuita la capacità di ricezione, ma fino al 4 ottobre 2020 i due impianti di Malagrotta potranno ricevere una media di 1.250 tonnellate al giorno dal lunedì al sabato e 600 tonnellate ogni domenica. Durante le manutenzioni invece, a partire da fine aprile, la capacità di ricezione potrà diminuire fino ad un massimo di 200 tonnellate al giorno, mentre potrà arrivare a un massimo di 500 tonnellate al giorno da fine maggio alle prime settimane di settembre.

> ***Nei prossimi mesi si dovrà fare i conti con la scadenza per Ponte Malnome e con i TMB di Malagrotta che lavoreranno a volume ridotto***

IL SISTEMA RESTA A RISCHIO

Tra le misure messe in campo dalla Sindaca, nella sua "guerra dei rifiuti" (questo il nome evocativo utilizzato dalla Raggi su Facebook), c'è anche la richiesta della vigilanza da parte degli uomini dell'esercito dei siti sensibili per il trattamento e il trasferimento dei rifiuti. La volontà della prima cittadina è quella di evitare che nuovi roghi, probabilmente dolosi, possano contribuire ulteriormente a mettere in ginocchio l'intero sistema. In contemporanea all'accordo di Ama sulle linee di Malagrotta sembrerebbe che la Sindaca abbia anche incassato l'ok da parte del Viminale per l'impiego dei militari. Anche se alcuni tasselli sembrano pian piano essere tornati al loro posto, non si può non sottolineare ancora una volta la fragilità del sistema. Nei prossimi mesi ci si troverà a far fronte a delle emergenze, dettate, questa volta, dall'impossibilità di utilizzare Ponte Malnome dopo maggio (sempre che non si voglia arrivare allo scontro con i cittadini della Valle Galeria) e con la riduzione della ricezione delle linee di trattamento di Malagrotta durante i mesi estivi.

Leonardo Mancini

Piazza dei Navigatori: botta e risposta sugli oneri

Si cerca di fare chiarezza sull'impegno dei fondi assegnati con la votazione online. Al vaglio l'ipotesi di una commissione speciale

PIAZZA NAVIGATORI - Ad alcuni mesi dall'ultimo click del processo partecipativo online per l'utilizzo degli oneri derivanti dalle costruzioni di piazza dei Navigatori, il Pd municipale è tornato a chiedere conto dei fondi e del loro impiego.

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La decisione sull'utilizzo di questi fondi è stata demandata ai cittadini attraverso un processo partecipativo online. Il Municipio VIII ha criticato fortemente questo sistema, con il Presidente, Amedeo Ciaccheri, che più volte lo ha definito "una competizione e non una partecipazione". Il motivo è presto detto: tra i 18 progetti finanziati, decisi dal voto online, nessuno ricade sull'area che ha generato tali fondi. I cittadini hanno votato tra i progetti presentati dal Focus Group, dai residenti e dagli uffici capitolini e municipali. Sono arrivati al tavolo tecnico per la valutazione di fattibilità 131 progetti: 84 proposte dei cittadini (17 del Focus Group e i 67 progetti che hanno ottenuto più di 50 consensi online tra le 149 proposte caricate sul portale) e 47 dell'amministrazione centrale e municipale. Il tavolo tecnico ne ha approvati 80: 37 le proposte dei cittadini, 19 quelle dell'amministrazione capitolina, 19 i progetti del Municipio e 5 quelli accorpati ad altri già previsti dall'amministrazione.

IL DESTINO DEI FONDI

La preoccupazione avanzata nei giorni scorsi dal Consigliere e Capogruppo Pd, Claudio Mannarino, è che i fondi (circa 17 milioni di euro) non fossero stati versati. "Il Comune di Roma, con l'approvazione della delibera n. 207 del 2018, individua gli interventi finanziati e il relativo anno di realizzazione – afferma Mannarino - Molti lavori previsti dalla Delibera sarebbero dovuti iniziare nel 2019 ma dagli uffici comunali ancora tutto tace. Il nostro sospetto è che non siano stati versati gli oneri concessori e questo sarebbe irrispettoso nei confronti della cittadinanza". La preoccupazione in merito a questo processo amministrativo arriva dall'audizione in Aula consiliare dell'Assessora municipale all'Urbanistica Patrizia Ricci, che avrebbe sottolineato delle difficoltà nelle procedure per utilizzare alcuni di questi fondi, rispetto ad altri (quelli ad esempio per il rifacimento dei marciapiedi) immediatamente utilizzabili dal Municipio. Naturalmente la replica alle critiche avanzate dal Consigliere Mannarino arriva dal M5S municipale, che invece conferma la presenza degli oneri: "I consiglieri non leggono gli atti e i bilanci, o comunque non vengono informati bene dalla Giunta – commenta il Capogruppo Enrico Lupardini – I fondi sono a bilancio e sono a carico dei Dipartimenti competenti per i singoli progetti e del Municipio VIII. Queste ripartizioni – conferma Lupardini – sono state concordate con il Presidente Ciaccheri e sono nel piano di investimento triennale. Il resto – conclude – sono solo chiacchiere e voci infondate per gettare discredito sul Comune". Dalla Presidenza del Municipio ci confermano la richiesta, già inviata al Segretariato generale, "per assicurarci che questi oneri siano stati vincolati alle opere – spiega il Minisindaco Ciaccheri – come da impegno preso dalla Sindaca Raggi. Questa per noi è una ulteriore verifica, per assicurare che almeno i fondi non possano essere impiegati altrove". Una discussione sterile, un botta e risposta che non interessa ai cittadini, è così che il Consigliere di FI, Simone Foglio, ha definito questa vicenda: "In questo dibattito sono i residenti di piazza dei Navigatori ad aver avuto la peggio, subendo un quartiere mai riqualificato e senza aver ottenuto alcuna compensazione. Il Municipio punta sul rifacimento di qualche marciapiede e non alza la voce, mentre i 5 Stelle si affidano a qualche click – seguita – Questo non è il modo giusto di governare. Siamo stanchi dei battibecchi fini a se stessi, utili solo a far passare il tempo senza che vengano date vere risposte alle esigenze dei cittadini. Adesso è il momento di voltare pagina".

> ***Mannarino: "Se gli oneri non fossero stati versati sarebbe irrispettoso nei confronti dei cittadini". Lupardini: "I fondi ci sono, le ripartizioni sono state concordate con il Municipio, il resto sono chiacchiere"***

> ***Ciaccheri: "Chiesta verifica al Segretariato sul vincolo dei fondi a progetti sul territorio". Foglio: "In questo dibattito sono i cittadini di Navigatori ad avere la peggio". Buonincontro: "Pronti a chiedere una commissione speciale per vigilare sui progetti"***

UNA COMMISSIONE SPECIALE

Naturalmente il botta e risposta tra la maggioranza e il M5S su questa vicenda ha immediatamente risvegliato il centro destra municipale, pronto a mettere sul tavolo una proposta che, a questo punto, potrebbe diventare lo strumento per fare chiarezza e per rendere realmente fruibili tutte le informazioni sui vari iter. Il Consigliere di Fdi, Maurizio Buonicontro, ha infatti richiamato la necessità di istituire al più presto una Commissione speciale che si occupi esclusivamente di queste tematiche. "Se ci sono dei dubbi sui meccanismi che sta seguendo l'amministrazione comunale è bene che ci si impegni a monitorare i progetti passo passo". C'è da sottolineare che gli iter per la realizzazione saranno complessi e articolati, oltre che distribuiti su diversi dipartimenti di competenza. "Per seguire tutta questa mole di procedimenti serve un tavolo dedicato – aggiunge Buonincontro – utile anche per capire come procedono gli interventi e per metterci al corrente dei cronoprogrammi. Siamo pronti a richiedere al più presto l'istituzione di questa commissione – conclude - Rendiamo questo processo veramente trasparente e partecipato".

Leonardo Mancini

Ospedale CTO: il piano di rilancio in due anni

L'annuncio arriva dalla Asl Roma 2, ma dal territorio si chiedono maggiori certezze su fondi, tempi e assunzioni

GARBATELLA - Interpellando i cittadini del Municipio VIII nessuno sembra avere ben chiaro cosa ci sia al momento all'interno del CTO. In molti (troppi) credono addirittura che l'ospedale sia chiuso, magari in attesa del tanto decantato rilancio che da tempo stenta ad arrivare. È dal 2013 infatti che si parla di un rinnovato interesse per la struttura, situata al centro di quartieri ai primi posti a Roma per l'età avanzata dei residenti. All'inizio dell'anno c'è stata una prima buona notizia, con il riacquisto della struttura da parte della Regione Lazio. Il nosocomio infatti, assieme a molti altri, era stato venduto nel 2002 dall'allora Giunta Storace a una società interamente posseduta dalla Regione Lazio, la SanIm, allo scopo di immettere liquidità nel sistema delle aziende sanitarie regionali e contribuire alla copertura dei disavanzi, con l'obiettivo di riacquistarli successivamente. Ora è una seduta di Commissione Sanità in Regione Lazio, richiesta dagli esponenti di FI, a riaccendere qualche speranza sul futuro del CTO.

IL PIANO

Si parla di un piano in 24 mesi, due anni per rilanciare la struttura come riferito dal Presidente della Commissione alla Pisana, il Consigliere di FI, Giuseppe Simeone: "Apprendiamo con grande soddisfazione, dalle parole del Direttore Generale dell'Asl Roma 2 Flori Degrassi, che ci sarà il rilancio del CTO – afferma - Il nosocomio della Garbatella è il principale polo ortopedico del Lazio, da settant'anni eccellenza sanitaria nazionale pubblica e non solo. Abbiamo colto con un grande sollievo quanto la dottoressa Degrassi ha affermato oggi in Commissione, escludendo rischi legati a riconversioni o a una progressiva chiusura". Nessuna conclusione quindi, anzi per la fine di quest'anno si dovrebbero avviare i lavori per l'ambulatorio ortopedico e per l'arrivo di una nuova TC (Tomografia Computerizzata) per il Pronto Soccorso. Si attende inoltre "la ristrutturazione del reparto di Radiologia, con una nuova risonanza magnetica, come pure il restyling delle quattro sale operatorie – spiega Simeone - Fa piacere sentire che si procederà a nuove assunzioni del personale, oltre all'aggiunta di altri servizi, come la nuova unità di week surgery". Assicurato anche il mantenimento del servizio di dialisi e il raddoppio dei posti di Terapia Intensiva e Unità Spinale, oltre all'ampliamento del reparto di Riabilitazione.

> ***Simeone: "La Asl Roma 2 esclude rischi legati a riconversioni o a una progressiva chiusura dell'ospedale". Colosimo-De Priamo: "Vigileremo sul progetto, vedremo se sapranno far bastare le risorse economiche"***

VIGILARE SUGLI INTERVENTI

Il sentimento generale dei convenuti alla Commissione resta quello di attendere le dovute rassicurazioni sui piani messi in campo. "Abbiamo ascoltato la relazione dei vertici della Asl Roma 2 – afferma il Consigliere municipale di FI Simone Foglio, tra coloro che hanno richiesto la Commissione - tante promesse che però ancora non hanno un cronoprogramma certo. Vigileremo nelle prossime settimane se gli impegni assunti verranno rispettati a tutela dei cittadini e delle tante professionalità che hanno a cuore l'ospedale di Garbatella". Il ruolo delle sentinelle è stato richiamato anche dalla Consigliera regionale e dal Capogruppo capitolino di FdI Chiara Colosimo e Andrea De Priamo: "Pur accogliendo con ottimismo i programmi annunciati dai dirigenti, riteniamo impossibile che si possano realizzare in soli due anni. In ogni caso, non abdicheremo dal nostro ruolo di sentinelle e controlleremo l'evolversi del loro piano". Secondo il Consigliere locale di Fdi, Maurizio Buonincontro, l'importante è che la struttura non perda l'aderenza con le necessità del territorio: "È un primo passo, ma se non si assicureranno servizi per i cittadini della zona servirà reperire un nuovo poliambulatorio. Purtroppo – spiega – ancora nessuno si è esposto politicamente". Piedi di piombo e poco sensazionalismo è quanto riportano invece dal M5S del Municipio VIII. Per i pentastellati sembra troppo presto per cantare vittoria: "L'obiettivo deve essere il rilancio della struttura – spiega il Capogruppo Lupardini – il CTO deve tornare a essere un punto di riferimento medico per il territorio, ma non si può parlare di piani e riqualificazioni senza che si individuino le risorse, su questo dobbiamo puntare: la massima trasparenza".

> ***Foglio: "Sul rilancio tante promesse senza un cronoprogramma certo". Ciaccheri: "Servono tempi rapidi e assunzioni". Aluigi: "La Casa della Salute è attesa da tutta la cittadinanza: sul progetto massima attenzione"***

IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI

Naturalmente la Commissione Sanità regionale ha chiesto un cronoprogramma di questi interventi, per analizzare e vigilare sull'andamento di questo piano di rilancio, un documento che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. Dal Municipio VIII intanto si guarda alla buona pratica dell'interlocuzione diretta con l'Assessore regionale alla Sanità D'Amato e con l'Azienda Sanitaria. Questi contatti, ha spiegato il Presidente Amedeo Ciaccheri a margine della Commissione, "cominciano a dare i primi frutti. Il progetto di ampliamento dell'Unità Spinale e della Terapia Intensiva sono notizie importanti, cui però devono corrispondere i tempi rapidi e un piano di rilancio anche dal punto di vista delle assunzioni – spiega - Il Pronto Soccorso e i servizi sanitari di primo accesso sono l'altro argomento su cui non perdere tempo. Il Municipio continua a essere attento ed elemento pressante verso la Regione per una collaborazione fattiva ai fini di un risultato che attendiamo da tanti anni, quello di un rilancio complessivo della struttura ospedaliera per i servizi sanitari di base".

LA CASA DELLA SALUTE

Da Fdi sono però i Consiglieri Colosimo e De Priamo a lanciare la sfida alla Regione sulla sostenibilità degli annunci: "Vedremo se riusciranno nell'impresa di far bastare le risorse economiche, garantire tempi contenuti e qualità dei lavori, necessari per aprire nuovi poliambulatori, costituire una Casa della Salute nell'Istituto S. Michele, acquisire nuove sedi da dedicare ad altri ambulatori, come annunciato". All'interno della Commissione Sanità c'è stato infatti modo di trattare una vicenda di lungo corso nel Municipio VIII, cioè la realizzazione di una Casa della Salute. Un progetto in ballo da diversi anni che non si è però mai concretizzato. Già in passato infatti si erano individuati negli stabili del San Michele a Tor Marancia i luoghi ideali per realizzare questo servizio. "La novità in questo caso, ci spiega l'Assessora municipale alle Politiche Sociali, Alessandra Aluigi – sta nel fatto che il San Michele sta procedendo a una riorganizzazione degli spazi, e che quindi sarebbe finalmente disponibile la palazzina per realizzare la Casa della Salute. Su questo progetto – seguita Aluigi – mettiamo la massima attenzione, perché è un servizio richiesto e molto atteso da tutta la cittadinanza, e su questo c'è assoluta comunanza tra le varie forze politiche".

Leonardo Mancini

19 anni!
I MANNARI GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
LINEA VINTAGE! | GRANITA DI CIOCCOLATO, ZABAIONE SEMIFREDDO, COPPE (quelle di una volta...)
CREAZIONI DI CIOCCOLATO PARTNER VALRHONA VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Roma 70 e le sue strade ancora di nessuno

Possibile che al Comune servano più di trent'anni per prendere in carico una manciata di strade e aree verdi?

ROMA 70 – Negli ultimi mesi abbiamo dato spesso voce ai cittadini di Roma 70 e alle loro giuste rimostranze in merito alla mancata presa in carico di strade e aree verdi del quartiere da parte dei dipartimenti di Roma Capitale. Senza questo fondamentale passaggio, comune a tutte le aree pubbliche del territorio capitolino, non si possono ottenere i normali servizi di manutenzione che invece dovrebbero essere assicurati. Abbiamo riportato questo problema all'attenzione delle istituzioni locali (che non hanno mai realmente smesso di interessarsene) sottolineando i disagi che la mancata presa in carico da parte del Comune ha provocato durante gli anni. Tantissime le segnalazioni e i commenti ricevuti dai cittadini in queste ultime settimane, che da sempre, spiegano, "pagano le tasse senza ottenere in cambio i servizi di manutenzione dei quali ci sarebbe tanto bisogno". Anche la rimozione di un ramo o di un albero caduto diventa un vero e proprio dramma, con i residenti spesso "costretti a pagare di tasca propria una ditta per la rimozione". Con il rischio, nemmeno così remoto, di venire multati per appropriazione indebita di legna di proprietà del Comune, quando la strada o l'area verde non è mai stata manutenuta dalla Capitale.

LE AREE

Molte strade del quartiere, così come la maggior parte delle aree verdi incastonate tra i palazzi, non sono mai state prese in carico dal Comune di Roma e non possono ricevere la normale manutenzione. Tra queste ci sono via Coppi, via del Calcio, via Consolini, via Nuvolari, via Ascari, via Primo Carnera e Granai di Nerva. Tutte arterie piuttosto importanti e di collegamento tra le due grandi strade che circondano il quartiere: da un lato via di Grotta Perfetta (dove recentemente il Comune ha messo mano alla pista ciclabile), dall'altro via del Tintoretto (sulla quale in futuro potrebbe riversarsi nuovo traffico per la costruzione di una strada a quattro corsie proveniente da Vigna Murata).

GLI ATTI

Sulla vicenda negli anni sono state scritte decine di note ai vari dipartimenti competenti, così come sono state raccolte (in momenti diversi) alcune migliaia di firme. Abbiamo voluto dare voce al Consigliere del Pd Umberto Sposato che, da alcune consiliature, si occupa di questa complessa vicenda. "Le richieste di intervento fatte ai Dipartimenti competenti di Roma Capitale, così come gli atti presentati e votati positivamente dal Consiglio del Municipio VIII sono innumerevoli – spiega Sposato – purtroppo nonostante il nostro impegno continuo non si è ancora riusciti a smuovere e a risolvere questa situazione. Serve la volontà politica di procedere e di sbloccare un iter fermo da trent'anni".

> ***Sposato: "Le richieste di intervento così come gli atti presentati ai Dipartimenti competenti sono innumerevoli, e parliamo di strade e aree verdi di pubblica utilità! Serve la volontà politica di sbloccare un iter fermo da trent'anni"***

UNA DIFFICILE SOLUZIONE

Alla base di questa vicenda, come abbiamo avuto modo di spiegare in più occasioni, c'è la definitiva chiusura dell'Ente Cooperativo Roma 70, avvenuta, con comunicazione del Commissario Liquidatore, nel 2004 senza che strade e aree verdi subissero i collaudi necessari alla presa in carico da parte del Comune. "Parliamo di strade e aree verdi di pubblica utilità – spiega il Consigliere Sposato – su queste arterie, oltre al traffico locale, transitano anche i mezzi pubblici". In passato i cittadini della zona hanno più volte contribuito a mantenere alta l'attenzione su questa criticità, anche, come detto, con alcune raccolte firme che sono state portate all'attenzione del Comune. Nonostante la voce del quartiere e della politica locale non si sia mai sopita, la presa in carico di queste strade sembra ancora lontana. Forse è proprio la volontà politica a livello comunale quella che sembra mancare in un iter ormai difficile da dipanare.

Leonardo Mancini

Via Ardeatina: ancora critiche sulla rimozione "sperimentale" del divieto per i Tir

In attesa dello studio sulla viabilità, i cittadini chiedono sicurezza

ARDEATINA - Il 26 marzo scorso un incidente su via Ardeatina ha portato al ribaltamento di un'autocisterna all'altezza della rotatoria vicina all'abitato di Falcognana. Il traffico è stato deviato su Porta Medaglia, dove, il 27 marzo, un nuovo incidente ha coinvolto due Tir. Proprio per evitare questo, e limitare l'attraversamento dei centri abitati, dal 2013 era in vigore un'ordinanza che impediva il passaggio di questi mezzi, anche a causa della ridotta dimensione del vecchio ponte ferroviario di Falcognana. Con il vecchio arco in muratura i Tir erano costretti (nonostante il divieto) a transitare al centro della carreggiata, tra l'altro rallentando il passo, mentre dopo i lavori, potendo passare "in tutta sicurezza", si sarebbe potuto riaprire al loro passaggio. E infatti inesorabile è arrivata a inizio 2019 una Determina Dirigenziale della Città Metropolitana (cui afferisce questa strada) che prevede, in via sperimentale, l'immediata riapertura al transito di "tutte le categorie di utenti della strada, compresi i mezzi con carico superiore alle 6,5 tonnellate nella sola direzione Roma".

LE REAZIONI

Una decisione che porta con sé il superamento del divieto di transito tanto voluto e difeso da cittadini e Municipio. Il divieto tra il km 11+900 ed il km 14+400 era stato deciso con un'ordinanza nel 2013. "I Tir senza i controlli della Polizia hanno sempre continuato a passare indisturbati – ci spiegano dal Comitato di Quartiere Falcognana – ora però con questa ordinanza il traffico è almeno triplicato". Il problema per i residenti è soprattutto legato allo stato delle strade e alla vicinanza di abitazioni: "Queste arterie sono strette e alle nostre richieste di autovelox e semafori nessuno ha risposto. A poca distanza da dove c'è stato l'incidente – sottolineano i cittadini del CdQ – ci sono due scuole, una Asl e il Santuario del Divino Amore: sarebbe bastato poco per una vera tragedia".

> ***Dopo la rimozione dei divieti di nuovo incidenti che coinvolgono i Tir***

DIVIETO SÌ O NO?

Dalle opposizioni in Municipio IX, durante i mesi dei lavori per la realizzazione del Ponte di Falcognana, oltre alle critiche per i disservizi e le difficoltà per il traffico veicolare, erano arrivate anche le richieste di rassicurazione sul mantenimento del divieto di transito. Con l'arrivo di questa Determina il Presidente del Municipio IX, Dario D'Innocenti ha inviato una nota, nella quale si farebbe presente che il tratto di Ardeatina tra il GRA e Falcognana è classificato come strada F (strada locale di servizio ai quartieri) quindi i Tir, per il codice della strada, non potrebbero transitare in ogni caso. Ora, viste le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Presidente dell'Assemblea Capitolina e delegato alla Viabilità per la Città Metropolitana, Marcello De Vito, mentre i Tir continuano a sfrecciare, la situazione potrebbe subire invece un forte rallentamento. Anche per questo il Municipio IX intanto ha convocato una seduta tematica del suo Consiglio, durante la quale maggioranza e opposizione si sono dette concordi nel chiedere alla Città Metropolitana il ripristino del divieto. "Purtroppo però nessun rappresentante dell'ex Provincia era presente – spiega il Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis – Volevamo presentare il nostro atto a De Vito, ma ora aspettiamo di capire chi sarà il nuovo delegato". Un impegno pesante, che non può di certo restare vacante per troppo tempo. "Non vogliamo correre il rischio che la sperimentazione si trasformi in una misura definitiva – continua De Juliis – Ora aspettiamo i risultati dello studio sulla viabilità che è stato richiesto". Questo documento, come ci ha confermato anche il Consigliere del M5S e Presidente della Commissione municipale Mobilità, Giulio Corrente, arriverà a via Silone nelle prossime settimane. A quanto apprendiamo potrebbe aprirsi la possibilità di mettere i vari attori attorno a un tavolo di lavoro, per trovare una soluzione che, in primo luogo, metta in sicurezza la strada e i residenti. Una posizione, ci assicura Corrente, sulla quale tutte le forze politiche municipali sono assolutamente allineate.

> ***CdQ Falcognana: "Dopo l'ordinanza il traffico dei Tir è almeno triplicato. Su quel tratto di strada ci sono scuole, servizi e il Santuario, poteva essere una tragedia"***

Leonardo Mancini

Campo via Candoni: presidio fisso all'ingresso

L'obiettivo è combattere l'accumulo di rifiuti e i roghi tossici

MAGLIANA-MURATELLA – Nella mattinata del 27 marzo scorso sono partiti alcuni interventi nell'area esterna del Villaggio della Solidarietà di via Candoni. In particolare sono state realizzate delle corsie per delimitare l'unico punto d'accesso all'area che verrà precluso a camioncini che trasportano rifiuti o piccoli elettrodomestici. L'iniziativa è stata presa dopo una serie di rilevamenti e bonifiche portate a termine sia all'interno che all'esterno del Villaggio. In particolare, ci ha spiegato l'Assessore municipale all'Ambiente, Giacomo Giujusa, sono stati rimossi grossi cumuli di rifiuti elettronici, spesso parte integrante del processo di recupero del rame e di altri metalli attraverso i roghi tossici. "Sul Villaggio della Solidarietà di Candoni – afferma l'Assessore - è stata avviata da tempo una forte azione di verifica finalizzata al contenimento delle problematiche igienico-sanitarie e di inquinamento ambientale, oltre che al ripristino della legalità".

> ***Giujusa: "Lavoriamo per garantire decoro urbano, tutela dell'ambiente e ripristino della legalità: attivo un presidio fisso della Polizia Locale all'esterno del Villaggio"***

L'INTERVENTO

In merito a questo nuovo sistema per verificare gli accessi all'area, l'Assessore Giujusa ha spiegato che "la Direzione Tecnica municipale ha realizzato una corsia di ingresso alle aree del campo che permetterà la verifica puntuale degli accessi e la limitazione per i mezzi al fine di arginare l'arrivo di rifiuti speciali, ingombranti ed elettrodomestici. Sono in corso il riposizionamento della fermata del bus e il completamento della segnaletica verticale e orizzontale". Le barriere posizionate sono state recuperate da altri interventi già effettuati sul territorio, e riutilizzate nella perimetrazione dell'accesso al Villaggio. La speranza è che i controlli assidui all'ingresso, così come il presidio fisso delle Forze dell'Ordine, possano servire da deterrente ed eliminare finalmente l'annoso problema dei roghi tossici che da tempo flagellano i quartieri e le attività limitrofe.

BONIFICHE E CENSIMENTO

Come già riportato nei mesi scorsi, all'interno del Villaggio di Candoni sono state portate avanti anche operazioni di censimento delle persone presenti da parte delle Forze dell'Ordine, oltre alla mappatura e al rilievo dei moduli abitativi e delle superfetazioni da parte della Direzione Tecnica municipale. Inoltre non è mancata la necessaria bonifica di tutti i rifiuti accumulati nelle aree interne ed esterne al campo, effettuata dai Dipartimenti comunali con l'ausilio di Ama. "Questa amministrazione lavora per garantire decoro urbano, tutela dell'ambiente e ripristino della legalità – ha commentato Giujusa – anche per questo sarà attivo un presidio fisso della Polizia Locale all'esterno del Villaggio". Uno strumento necessario anche per mantenere il decoro e non ritornare in breve tempo all'accumulo di rifiuti.

CRITICHE DAL CENTRO DESTRA

La replica da parte del centro destra arriva dal Capogruppo di Fdi, Valerio Garipoli, e dal coordinatore locale Federico Rocca, che chiedono un maggiore interesse da parte dell'amministrazione sulla chiusura del Campo. Garipoli e Rocca sono infatti critici nei confronti di nuovi interventi che non siano direttamente volti al superamento di questa situazione: "Riteniamo opportuno che l'amministrazione M5S del Sindaco Raggi si focalizzi maggiormente sulle politiche e reperimento delle risorse necessarie al censimento dei nomadi all'interno delle aree e alla chiusura definitiva del campo di Candoni (creato nel 2000) senza alcuna agevolazione o ulteriore spesa inutile per i cittadini – spiegano gli esponenti di Fdi - Dopo 18 anni sono molteplici oramai le problematiche riscontrate dal punto di vista igienico-sanitario, di inquinamento ambientale e della mancanza di legalità". Per Garipoli e Rocca restano centrali i problemi legati alla sicurezza, così come le "criticità create alla limitrofa rimessa Atac di Magliana e agli autisti dei mezzi pubblici – spiegano - La sicurezza del quadrante è un problema di tutto il Municipio XI che non può esser tamponata con una segnaletica orizzontale e qualche new jersey".

> ***Garipoli-Rocca: "Dopo 18 anni si lavori alla chiusura definitiva del campo nomadi, senza ulteriori spese inutili per i cittadini"***

Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

STEREOPHONICS – PERFORMANCE AND COCKTAILS

L'8 marzo 1999 esce il secondo disco dei gallesi Stereophonics, battezzato "Performance and cocktails". Il disco è anticipato da due singoli, che preannunciano il grande successo che verrà: il primo, "The bartender and the thief", è un tiratissimo rock'n'roll divertente e frenetico, che tocca la posizione numero tre nella chart inglese dei singoli. Il secondo, "Just Looking", è una fantastica ballata elettrica con protagonista la stupenda voce di Jones. Registrato in tre studi differenti e scritto interamente da tutti i membri della band, è un lavoro grezzo e molto diretto, diverso rispetto all'esordio, grazie alla decisone di passare alle chitarre Fender, per dare una svolta al suono ritenuto non esattamente soddisfacente di "Word gets around". Oltre ai primi due, sono altri tre i singoli estratti dal lavoro; l'allegra e solare "Pick a part that's new", l'acustica e frizzante "I wouldn't believe your radio" e la malinconica "Hurry up and wait", mostruosamente bella nella sua melodia in progressione. Le canzoni sono rapide, aggressive, ispirate, con un suono fortemente rock che ricorda AC/DC e gli anni d'oro del rock-blues inglese. Il tutto filtrato attraverso quel cantilenato vocale che sta nel DNA della musica d'oltremanica e un suono completamente a fuoco, denso e potente. Il connubio fra le chitarre roboanti e la voce molto blues del leader funziona alla stragrande. Nei numeri lenti, è ben evidenziata la straordinaria capacità interpretativa di Jones, ma soprattutto in tutte le canzoni viene fuori una incredibile ispirazione che porta i Phonics a partorire melodie incredibilmente accattivanti e incisive, come nella ritmata e bellissima "T-shirt sun tan". In definitiva, siamo di fronte al massimo picco creativo dei Phonics, nonché a uno dei migliori album prodotti nell'epoca d'oro del brit pop. *G. C.*

LA BATTERIA – LA BATTERIA II

"La Batteria II" arriva a quattro anni dall'omonimo esordio e, nel mezzo, tutto lo spazio per il tributo all'Amore Tossico di Detto Mariano e Claudio Caligari e un EP, Fegatelli, di ottima fattura (tra cui un crossover incredibile con i Colle Der Fomento). "La Batteria II" è un doppio album nella tradizione del rock classico degli anni '70, incurante e in antitesi con le regole del marketing liquido che vorrebbero tutto diluito in singoli dalla durata radiofonica o EP di pochi brani. Una sfida che La Batteria ha deciso di affrontare ripartendo dalle atmosfere cinematiche del primo album e allargandone i confini, portando alla luce le mille esperienze e i gusti personali dei suoi quattro componenti attraverso un vero e proprio viaggio in cui epoche e generi si fondono nello stile ormai inconfondibile della band romana. Nel disco convergono livelli compositivi differenti, quello complesso della Fonderia (l'altra band di E. Bultrini, S. Vicarelli e P. Pecorelli), così come la spinta ritmica delle produzioni di David Nerattini per i Colle Der Fomento, o le contaminazioni infinite dell'Orchestra di Piazza Vittorio, con cui la band condivide il chitarrista Emanuele Bultrini. Prog-rock, funk, hip-hop, musica classica, elettronica, ritmi latini, italo-disco, psichedelia e hard rock si fondono così in un disco ancora una volta ricco di suggestioni visive, che ricollegano direttamente La Batteria alla grande tradizione italiana della musica per immagini, senza però intrappolarla nei cliché o nella mera copia carbone di un'epoca irripetibile. *D. G.*

CINEMA

Multisala Madison

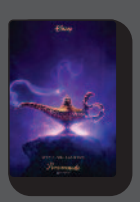
a cura di Marco Etnasi

DIE HARD – DURI A MORIRE · di John McTiernan · (USA 1995)

Sceneggiatura: Jonathan Hensleigh, Roderick Thorp

Interpreti: Bruce Willis, Samuel L. Jackson, Jeremy Irons, Graham Greene, Colleen Camp, Alan Rickman

C'è stato un momento negli anni '90 in cui spopolavano ai botteghini le avventure di poliziotti e commissari americani che, soli o in coppia, sgominavano pericolosissime organizzazioni criminali che minacciavano la pace globale. "Die Hard" è sicuramente una delle saghe più riuscite e apprezzate di questo genere, in particolare nel suo terzo capitolo, nelle sale italiane con l'ambiguo titolo di "Duri a morire", che si è subito imposto agli spettatori come uno dei cult di quella feconda decade cinematografica. "Duri a morire" è infatti un concentrato di ingredienti vincenti che lo rende un prodotto di settore ma di qualità, a partire dalla coppia di attori principali, Bruce Willis e Samuel L. Jackson, che solo un anno prima con "Pulp Fiction" deliziavano il palato di tutti i cineamatori. La sceneggiatura e l'adrenalinica colonna sonora fanno di "Die Hard - Duri a morire" un film imperdibile per gli amanti dell'azione (e non solo). Inoltre fu un successo al botteghino, il secondo per incassi dell'anno dopo Toy Story.



ALADDIN

di Guy Ritchie · (USA 2019)

Sceneggiatura: Guy Ritchie

Interpreti: Will Smith, Naomi Scott, Marwan Kenzari, Billy Magnussen, Mena Massoud

La velocità con cui Disney sta traducendo i suoi classici nel formato di action movie è sconvolgente, non segue più ritmi umani, di uno, massimo un paio all'anno, ma si staglia sulle tre o quattro uscite diverse nell'arco di 12 mesi. Il tentativo di sostituire le videoteche dei fan 2.0 della Disney è ormai evidente, non c'è più aspettativa né pubblicità che ne annuncia le uscite, solo produzione e contestuale proiezione in giro per il mondo. Così, a meno di un mese dall'uscita di "Dumbo", per la regia di Tim Burton, esce nelle sale italiane la versione cinematografica di "Aladdin". Il film sarà diretto da Guy Ritchie e vedrà nel ruolo del genio della lampada Will Smith. La trama, come tutti i precedenti riadattamenti, seguirà le tracce del cartone animato, anche se sembra lecito aspettarsi dal regista di "The Snatch" una visione di un ladro gentiluomo, classico della filmografia di Guy Ritchie, fuori dagli schemi.

RICORDI?

di Valerio Mieli · (USA 2019)

Sceneggiatura: Valerio Mieli

Interpreti: Luca Marinelli, Linda Caridi, Giovanni Anzaldo, Camilla Diana

Quasi una decade dopo "Dieci inverni", il suo primo lungometraggio che strabiliò la critica, torna alla regia Valerio Mieli con un nuovo film delicato, intenso, intelligente e molto bello. "Ricordi?" è la storia di una coppia - che insieme alla visione del tempo è uno dei tratti in comune con il film precedente - e del loro rapporto con il passato. "Ricordi?" è una storia d'amore, per alcuni aspetti già vista, ma che spicca per l'originalità del suo tema di fondo. I due infatti ricostruiscono la loro vita a posteriori in base ai loro ricordi, sempre diversi anche se riferiti allo stesso momento. I piani temporali si addensano, si sovrappongono e creano un unico grande spaccato della vita dei due, che è nel presente tanto quanto nel passato. Ottima idea di fondo e regia assolutamente degna di nota, prova evidente che "Dieci inverni" non fu una casualità.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/05/19
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

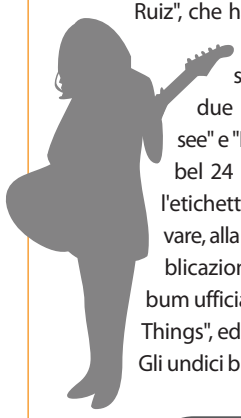
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

MAMAVEGAS: LA RICERCA DEL CONCEPT SENZA CURARSI DELLE MODE

I Mamavegas, sei musicisti di stanza a Roma, sono una delle più consolidate realtà del panorama musicale indipendente italiano. Dal 2005, anno della loro nascita, hanno esplorato diversi paradigmi musicali, dall'indie rock al neo folk, arrivando a sviluppare un linguaggio proprio, a metà strada fra i suoni limpidi del nord Europa e la passionalità del Mediterraneo. Dopo l'esordio autoprodotto "The Way to St. Ruiz", che ha gettato le basi della loro riconoscibile cifra stilistica, pubblicano due EP, "This is the day... I see" e "Icon Land" per la net label 24 divisione digitale dell'etichetta 42 Records per arrivare, alla fine del 2012, alla pubblicazione del loro primo album ufficiale, "Hymn for the Bad Things", edito dalla 42 Records.



Gli undici brani che compongono l'album sono legati da un unico concept. L'idea è quella di guardare a temi universalmente riconosciuti come positivi (tra cui l'amore, il successo, la bellezza, la speranza), proponendoli da un punto di vista inusuale. Una lente al negativo che ha l'intento di esorcizzare le paure insite in ciascuna di queste esperienze. Canzoni come "Tales from 1946 (Love)" che ruota intorno agli aspetti ossessivi e totalizzanti di un amore, "Black Fire (Trust)" sulla fiducia riposta nel prossimo, che messa alla prova dai grandi cambiamenti della vita, brucia in un fuoco scuro e svanisce, e "Mean and proud (Beauty)" che racconta del conflitto di un corpo che cresce e pur trovandosi a fiorire, perde la sua innocenza.

Il loro primo lavoro è una raccolta di canzoni pop dalla struttura complessa, in cui convergono le diverse influenze dei sei musicisti: il risultato è un folk corale dalle venature elettroniche, molto curato negli arrangiamenti, che non rinuncia a sperimentare pur restando nel perimetro della forma canzone.

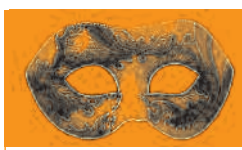
Il disco riscuote recensioni positive e un'ottima accoglienza da parte del pubblico, e per tutto il 2013 i Mamavegas si trovano in tour in molti festival e sui palchi di mezza Italia. Dal vivo la band esprime al meglio la propria natura, regalando ogni sera uno spettacolo diverso, coinvolgente, che lascia sempre il segno nei loro spettatori.

Nel maggio 2014, prima di tornare in studio per lavorare al loro secondo disco, incidono la cover di "Dark Globe" di Syd Barret, che viene inclusa in "This is Not a Love Song Compilation N°3", che include anche diverse altre cover registrate da band di spicco del panorama italiano, come Cosmo, Edible Woman e MiceCars. Gli ultimi due lavori dei Mamavegas sono "Arvo", registrato all'igloo Audio Factory di Correggio, e "MMM".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE



"SALVIAMO I TALENTI", I VINCITORI DELLA DECIMA EDIZIONE

Dal 18 al 28 aprile al Teatro Vittoria va in scena "Carl, una ballata", lo spettacolo vincitore della decima edizione del premio "Salviamo i talenti" dedicato al compianto Attilio Corsini. "Era un teatrante allegro e nello stesso tempo impegnato, di quelli consci della funzione del suo lavoro nella società e in un palcoscenico come il suo, che agiva in un rione pieno di umori popolari, antisistema", scriveva Gianni Minà all'indomani della morte di Attilio Corsini, storico fondatore del Teatro Vittoria. 11 anni dopo la prematura scomparsa dell'attore, regista e scrittore laziale, il suo lavoro è ancora intatto e il suo sogno – di un teatro che portasse cultura e felicità nel quartiere e nella città – è vivo più che mai. Il Teatro Vittoria, che più volte ha dovuto lottare con le amministrazioni locali per la propria sopravvivenza, è divenuto negli anni un punto di riferimento per amanti del teatro e non solo, e tutto ciò anche grazie al grande lavoro e alla grande passione di Attilio Corsini. Dopo la sua scomparsa è nato il premio "Salviamo i talenti", che è giunto quest'anno alla sua undicesima edizione consecutiva. Il concorso è riservato ad autori e attori under 35 che abbiano uno spettacolo pronto da presentare al pubblico, che, insieme a una giuria di esperti, decreterà chi tra le proposte potrà assicurarsi una residenza di dieci serate nel cartellone del Teatro Vittoria. Il vincitore della decima edizione è uno spettacolo ideato e realizzato da giovani attori diplomati all'Accademia d'arte drammatica Silvia d'Amico. Giulia Bartolini, Luca Carbone, Francesco Cotroneo e Giulia Trippetta hanno dato vita a "Carl, una ballata" che ha letteralmente stregato pubblico e critica assicurandosi così un posto nel ricco cartellone del Teatro Vittoria. "Carl" è la storia di un uomo comune che si trova a dover fare delle scelte che cambieranno la sua vita, costringendolo a rispondere a una domanda fondamentale: si può scegliere la mediocrità pur di essere felici?

TEATRO VITTORIA
PIAZZA SANTA MARIA LIBERATRICE, 10
INFO E PRENOTAZIONI: 06 5781960 – INFO@TEATROVITTORIA.IT
(PRENOTAZIONE BIGLIETTI SOLO VIA TELEFONO)
ORARI: DA MARTEDÌ A VENERDÌ ORE 21; MERCOLEDÌ 24 E GIOVEDÌ 25 ORE 17.30; PASQUA E PASQUETTA RIPOSO
BIGLIETTO: GALLERIA 19 €, PLATEA 25 €

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

FEDELTÀ

MARCO MISSIROLI
EINAUDI 2019
19 EURO

"Fedeltà" è stato atteso a lungo (sono passati quattro anni da "Atti osceni in luogo privato"). Pubblicato questa volta da Einaudi, demolito e osannato ancora prima della sua uscita, in gara per il Premio Strega, è un libro da non perdere. L'ultimo lavoro di Marco Missiroli racconta senza alcun dubbio qualcosa di non troppo distante da quello che vorremmo essere e il suo opposto, una certa incompiutezza molto umana: dentro microsistemi di relazioni durature e occasionali, Carlo, Margherita e i rispettivi amanti sono esempi di solitudine, di figure imprigionate in corpi, stanze, case e spinti verso mete spesso stabilite da altri o programmate in un momento di distrazione. I personaggi hanno evidentemente trovato il loro autore, ma lo "strappo nel cielo di carta" è sempre lì a ricordare una possibilità costante di sabotaggio di ogni più piccola certezza del quotidiano. Quadro nel quadro, due volti con le teste coperte da un telo bianco: non possono vedersi, non possono comunicare, ma non per questo il loro bacio (rapido e nascosto) appare meno irresistibile. Il punto è: forse quando decidiamo di restare fedeli rompiamo il patto con quello che eravamo prima? "I must be gone and live, or stay and die": William Shakespeare e Romeo and Juliet sarebbero un esergo (alternativo e) perfetto.

IO KHALED VENDO UOMINI E SONO INNOCENTE

FRANCESCA MANNOCCHI
EINAUDI 2019
17 EURO

Francesca Mannocchi è una giovane donna, reporter e scrittrice, figura radiosa e delicata ma guidata da volontà indefessa, occhi attenti e cuore forte, che potrebbe spostare intere montagne. Sono rare le persone che – superando ogni volta i propri limiti – hanno la capacità di concentrare così tenacemente la loro esistenza attorno a un significato e scuoterla, aumentarla, uscendo fuori da sé per incontrare l'altro e diventare testimoni di una vicenda, di una porzione di mondo che sia vicina o lontanissima. Accostando i suoi lavori, trovandosi faccia a faccia con le storie che raccoglie, risulta evidente che la sfida non è la distanza quanto piuttosto mantenere semplicità e purezza di spirito. "Io Khaled vendo uomini e sono innocente", pubblicato da Einaudi nella collana Stile Libero, è il lungo monologo di un trafficante di esseri umani in Libia, uno dei tanti che gestisce i flussi di migranti tra i centri di detenzione e il Mediterraneo. Attraverso lo sguardo aperto di una giornalista che non si risparmia, che non assolve ma è anche sempre pronta ad ascoltare, il racconto diventa subito un potentissimo romanzo della memoria. Perché conoscere le cose nella loro complessità (non considerare la possibilità di fermarsi alla prima rappresentazione) è l'unico modo che abbiamo ancora per restare liberi.

Ettore Rolli: è vuoto l'immobile di via Castaldi

Doveva essere la Casa della Partecipazione, ma resta inutilizzato

PORTA PORTESE-TRASTEVERE – Torniamo a parlare dell'immobile di via Panfilo Castaldi. Al suo interno, secondo i piani della passata amministrazione municipale (a guida Pd), sarebbe dovuta nascere la Casa della Partecipazione. Il progetto però è stato annullato dall'attuale Giunta del Municipio, retta dal M5S, che ha iniziato un percorso volto a rivedere l'individuazione delle attività che si sarebbero dovute svolgere al suo interno. Ma l'edificio, ad oggi, è ancora inutilizzato e recentemente ha subito tentativi di irruzione.

LA CASA DELLA PARTECIPAZIONE

A raccontarci la storia è stato Elio Tomassetti, Consigliere del Municipio XII (Pd): "L'edificio è un'opera a scomputo legata a un intervento urbanistico che ha interessato la zona". Immesso nella proprietà del Comune di Roma, quest'ultimo lo ha poi consegnato al Municipio a giugno 2015. I piani erano di inserire al suo interno servizi socio-culturali: "L'immobile era pronto per essere dato ai cittadini. La passata amministrazione municipale, capitanata da Cristina Maltese, aveva arredato e messo in sicurezza l'edificio. Attraverso un percorso condiviso era stato disposto di affidarne la gestione a comitati e associazioni di zona (previa presentazione di domanda di partecipazione, ndr) per tenerlo aperto e per permettere lo svolgimento di attività di vario genere". A formalizzare il tutto era stata la delibera di ottobre 2015 del Consiglio del Municipio (n. 37) che istituiva la creazione della Casa della Partecipazione e che conteneva anche il regolamento per il suo funzionamento: "Veniva istituito un Comitato di Gestione dell'immobile che, secondo i piani – seguita il Consigliere – sarebbe stato cogestito da associazioni e Municipio". A causa di alcune lungaggini burocratiche l'iter venne rallentato. Di lì a poco poi ci furono le elezioni – ricorda Tomassetti - l'iniziativa cadde e le associazioni non entrarono mai nella struttura.

> ***Tomassetti: "Era tutto pronto per la Casa della Partecipazione. Oggi l'edificio, nuovo e arredato, è inutilizzato e chiuso al pubblico"***

IL NUOVO PERCORSO

Il cambio di rotta rispetto al passato è stato sancito dalla delibera n. 15/2017, un atto con il quale la nuova amministrazione municipale ha revocato la precedente deliberazione (n. 37/2015, ndr). I motivi erano vari. Nella nuova delibera viene denunciato uno scarso coinvolgimento del Municipio nella gestione della Casa della Partecipazione; sono poi criticati la struttura del precedente regolamento, le procedure di inserimento delle associazioni negli spazi e l'analisi delle necessità del territorio effettuata in precedenza. Con la nuova delibera, si legge, il Municipio intende "fortemente attuare, con l'uso di risorse e spazi pubblici destinati con rigorosi criteri di trasparenza e regolamenti chiari, forme di partecipazione dei cittadini alla vita e alle decisioni municipali". Il documento di fatto quindi azzera il lavoro svolto dalla precedente Giunta: in seguito alla sua approvazione sono state "ritenute decadute le domande di iscrizione presentate in base alla predetta deliberazione". Con l'atto il Municipio si impegnava a individuare utilizzi di natura socio/culturale per l'immobile e a organizzare una mappatura dei bisogni del territorio, per mezzo di tavoli di lavoro e riunioni con la cittadinanza in modo da realizzare un bando per l'assegnazione.

> ***D'Eugenio: "Abbiamo optato per un uso condiviso e non per l'affidamento a una singola associazione. Attendiamo i documenti necessari per procedere"***

LA SITUAZIONE ATTUALE

Da quel momento in poi si sono tenuti vari incontri ma ad oggi l'edificio è ancora inutilizzato. Abbiamo quindi interpellato l'Assessore alle Politiche Sociali municipale, Paolo d'Eugenio, che non è entrato nel dettaglio, comunicando che maggiori informazioni sarebbero state diffuse nell'ambito di due commissioni sul tema che si sarebbero svolte nei giorni seguenti. L'Assessore ci ha detto però che "l'immobile è stato oggetto di alcuni lavori di risistemazione (come, ad esempio, l'installazione di un cancello)". In merito alla futura gestione ha aggiunto: "Visto quanto emerso nei vari incontri, si è optato per un uso condiviso e opportunamente regolamentato e non per l'affidamento a una singola associazione". Il motivo per cui oggi l'edificio non è ancora aperto alla cittadinanza è "perché si è in attesa di tutte quelle attestazioni e certificazioni necessarie per garantire ai fruitori il rispetto delle condizioni di sicurezza. Documenti che sono stati richiesti ai competenti uffici già a novembre 2018 e poi ancora a gennaio 2019, con apposite direttive. Ci si augura quindi di riceverli entro la fine del mese (di aprile, ndr) per procedere nel senso voluto".

> ***Picone/Giudici: "Abbiamo presentato un esposto alla Procura su tutte le inefficienze del M5S nella gestione del patrimonio immobiliare nel Municipio XII"***

LA DENUNCIA

A riportare l'attenzione sul tema è stato il Pd romano che il 3 aprile ha organizzato un flash mob davanti all'immobile. "In questi anni – ha commentato duro Tomassetti – non è stato prodotto alcun bando e ad oggi l'edificio, nuovo e arredato, è inutilizzato e chiuso al pubblico, senza vigilanza". Per chiedere contezza di quale sia lo stato dell'arte dell'immobile, il Gruppo Pd del Municipio XII il 2 aprile ha anche inviato un'interrogazione urgente alla Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno. Alla forte azione di denuncia si sono uniti anche i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega): "La questione di Panfilo Castaldi, e più in generale tutte le inefficienze nella gestione del patrimonio immobiliare nel Municipio XII, fanno parte di un esposto alla Procura della Repubblica che il gruppo consiliare della Lega ha depositato già qualche settimana fa. In circa tre anni – continuano duri i Consiglieri – il M5S ha chiuso strutture e servizi e non ha garantito l'apertura di nuove sedi, per lo più asili nido, che rimangono ancora vergognosamente nel limbo". In merito all'immobile di via Panfilo Castaldi i Consiglieri hanno poi parlato di "un recente intervento di manutenzione straordinaria reso necessario a causa dell'allagamento della struttura, non più controllata e manutenuta, perché chiusa. Si buttano soldi e si sottrae un bene pubblico". Sull'utilizzo della struttura i due Consiglieri raccontano di aver proposto "l'ipotesi di un centro anziani o di una ludoteca per i più piccoli. Fino ad oggi però dalla Presidente Crescimanno solo un assordante silenzio".

Anna Paola Tortora

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Da marzo è aperto al pubblico e attivo il Playground di viale dei Quattro Venti

Ma quando partirà la riqualificazione dell'area verde?

MONTEVERDE - L'11 marzo scorso è avvenuta la consegna del Playground realizzato in viale dei Quattro Venti, dal Coni a Roma Capitale. L'impianto polivalente, all'interno del quale è presente un campo da basket e calcetto, è adesso aperto alla cittadinanza. Il Playground sorge all'interno della vasta area verde adiacente alla stazione ferroviaria Quattro Venti. Lo spazio è stato dato da Ferrovie dello Stato in comodato d'uso gratuito a Roma Capitale. La concessione è stata sottoscritta con la firma di un contratto tra le parti a fine dicembre 2015; l'area è stata acquisita ufficialmente dal Comune di Roma l'anno successivo, il 20 dicembre 2016, data in cui è avvenuta la sottoscrizione del verbale di consegna. Nonostante la notizia dell'apertura al pubblico del Playground sia stata accolta da tutti con favore, non si sono fatte attendere anche le prime polemiche che arrivano dal Pd che denuncia come l'opera sia una sorta di cattedrale nel deserto, sita all'interno di un'area che da tempo attende una riqualificazione che tarda ad arrivare.

LA NASCITA DEL PLAYGROUND

A farsi promotore della denuncia è stato il Consigliere municipale Lorenzo Marinone (Pd), che ha esordito salutando con favore l'apertura dell'impianto al pubblico e ci ha parlato dell'iter che ha portato alla sua realizzazione: "Il progetto è stato finanziato con risorse stanziate dai governi Renzi-Gentiloni, nel triennio 2015-2017, con uno specifico bando. Tali risorse sono state trasferite al Coni per promuovere la realizzazione di impianti sportivi gratuiti accessibili a tutti nell'ottica della candidatura olimpica di Roma 2024 (incredibilmente respinta dall'amministrazione Raggi)". Al tempo "vennero stanziati fondi per 15 Playground da realizzare in tutta la città, uno per ogni Municipio. Il dodicesimo scelse come sede l'area limitrofa alla Stazione Quattro Venti. Questa decisione venne presa sotto la precedente giunta municipale Pd, governata da Cristina Maltese – ha precisato Marinone – ma l'atto formale venne ratificato dalla Sindaca Raggi perché nel frattempo ci furono le elezioni e il conseguente cambio di amministrazione".

> ***Marinone: "Bene l'apertura del Playground. Assurdo che la riqualificazione dell'area non sia andata di pari passo"***

SULL'AREA VERDE È POLEMICA

L'opera però è inserita in un contesto che da tempo attende una riqualificazione che ancora non è stata messa in atto, seguita Marinone: "Nel progetto del Playground non era compresa ovviamente la sistemazione dell'area verde limitrofa con alberature, arredo urbano, videosorveglianza, camminamenti interni". Di tutte queste cose si sarebbe dovuto occupare il Dipartimento Ambiente capitolino (competente in materia, ndr). Per realizzare questo piano, seguita Marinone "esiste già un progetto che comprende la riqualificazione di tutta l'area verde". Quello che Marinone contesta però sono le tempistiche: "Ci sembra assurdo che i lavori per la riqualificazione non siano andati di pari passo con quelli per la realizzazione del Playground. Gli spazi verdi sono di competenza comunale, è vero, ma in ogni Municipio c'è un delegato. Formalmente quindi l'area è gestita dal Comune di Roma ma il Municipio dovrebbe fornire le linee guida". Marinone pone quindi una serie di interrogativi al parlamentino e alla Giunta: "Chi si occuperà della manutenzione ordinaria dell'area? A chi sarà affidata la gestione della sua pulizia?". Nel frattempo, ha comunicato il Consigliere, il Pd municipale si è fatto promotore della richiesta alla Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno, e alla Sindaca, Virginia Raggi, di importanti opere necessarie alla conservazione del nuovo impianto: "L'installazione di telecamere per la videosorveglianza (proposta già avanzata nella seduta del 27/11/18 e bocciata dal M5S), la definizione immediata del modello di gestione dell'area, illuminazione, nuove alberature, prato e aiuole, oltre che panchine, una fontanella Acea high-tech e la creazione di orti urbani nell'area sud".

> ***Picone/Giudici: "L'area verde adiacente al Playground è nel degrado e questo è inaccettabile". Diaco: "Il progetto c'è e i soldi anche: 359mila euro in bilancio. Il bando è pronto per essere pubblicato"***

I PIANI DEL CAMPIDOGLIO

Sulla questione abbiamo interpellato Daniele Diaco (M5S), Presidente della Commissione Ambiente capitolina che ci ha parlato dei piani del Campidoglio: "Il progetto c'è e i soldi anche. Abbiamo previsto in bilancio 359mila euro per la risistemazione dell'area. Il bando è pronto per essere pubblicato". In merito alle tempistiche ha spiegato: "C'è voluto del tempo perché il progetto esisteva ma non c'erano i fondi". Quando i lavori partiranno "verrà delimitata l'area da riqualificare, verrà piantata l'erba e saranno predisposti degli abbellimenti (come panchine, cestini dell'immondizia, etc) per rendere più fruibile la zona all'interno della quale saranno realizzati degli orti urbani e un'area cani; verranno inoltre piantumate delle alberature e predisposto un percorso pedonale".

INTERVENTI NECESSARI

Hanno commentato la questione anche i due Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega), che hanno espresso soddisfazione per l'apertura dell'impianto al pubblico, sottolineando però la gravità dell'assenza degli interventi sull'area verde all'interno della quale il Playground insiste: "Nuovi centri di aggregazione sani e basati sullo sport rappresentano la nostra visione di città. Finalmente il Playground viene inaugurato ma dispiace constatare come l'unico intervento in capo all'Amministrazione capitolina non sia stato ancora realizzato. L'area verde adiacente versa ancora in condizioni di degrado e questo è inaccettabile e la dice lunga sulle capacità della maggioranza grillina nel saper gestire interventi di riqualificazione di questa portata per il territorio".

Anna Paola Tortora

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "**Parola ai Lettori**" a **lettori@urloweb.com**

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a **facebook.com/UrlowebRoma**

Viale Londra per un giorno è viale della Lettura

La promozione della lettura riparte dai territori e dai cittadini

SOGNO – Una strada solitamente attraversata dai lavoratori dei vicini uffici, da chi attende l'autobus al capolinea o da quanti cercano un parcheggio alternativo a quello dell'Ospedale Santa Lucia. Viale Londra però, nella giornata del 30 marzo scorso, si è trasformata in tutt'altro. Per un giorno infatti è divenuta viale della Lettura, un luogo che trascende lo spazio e il tempo, che vive di storie e di emozioni. Tutto questo grazie all'impegno dei cittadini volontari del Comitato di Quartiere Grotta Perfetta in collaborazione con la "Libreria Biblioteca PG Terzi".

LA MANIFESTAZIONE

"Scopo della manifestazione – ci racconta il Presidente del CdQ, Mario Semeraro – è naturalmente quello di promuovere il piacere della lettura per grandi e piccini". Su viale Londra sono state posizionate, infatti, le postazioni di libri, raggruppati sia per genere che per fascia d'età. Sono più di duecento i titoli che hanno trovato posto nelle cassette di legno organizzate sulle aiuole spartitraffico e che i cittadini hanno potuto portare a casa o scambiare: "Abbiamo pensato ad alcuni momenti di socialità per avvicinare i cittadini – seguitano gli organizzatori – con delle letture condivise e con una caccia al tesoro basata sui nomi degli autori".

> *CdQ Grotta Perfetta: "Iniziative come queste servono per promuovere il piacere della lettura"*

L'ATTENZIONE SUL VIALE E SUL PARCO

Quello del 30 marzo scorso è stato sicuramente solo il primo degli appuntamenti legati alla lettura che il CdQ Grotta Perfetta ha intenzione di promuovere sul territorio: "La nostra speranza è quella di riproporre l'iniziativa nel tempo. Naturalmente dipenderà dalla risposta e dalle richieste che arriveranno dai cittadini del territorio. Abbiamo pubblicizzato questa iniziativa anche fuori dal nostro quadrante, sono tanti i cittadini provenienti da altre zone che hanno trovato il tempo di una passeggiata in viale Londra". Questa iniziativa è stata anche l'occasione per riportare l'attenzione sulla vicina Tenuta di Tor Marancia, che proprio sul viale ha uno dei suoi accessi. Una porzione di quello che dovrebbe diventare il parco urbano più grande d'Europa che, al momento, è custodito proprio dei cittadini del CdQ Grotta Perfetta: "Ci occupiamo dell'apertura e chiusura dei cancelli – spiegano – così come dello svuotamento dei cestini. Questo per evitare che il parco cada nel degrado e nell'abbandono, in questa occasione abbiamo potuto far conoscere a tanti cittadini questa meravigliosa area verde".

Andrea Calandra

A Montagnola la Pasqua è all'insegna del riciclo

L'iniziativa di ViviMontagnola con i ragazzi di Refugéé Scart

MONTAGNOLA - Con le festività pasquali in arrivo, si avvicina anche uno dei periodi più difficili dal punto di vista della produzione dei rifiuti. In particolare a farla da padrona è la plastica derivante dagli imballaggi delle uova di Pasqua. Per evitare che con l'accumulo dei rifiuti tanta parte di questa plastica possa finire nell'indifferenziato, non venendo quindi riciclata, nel quartiere di Montagnola, da ormai tre anni, è attivo un "servizio di raccolta" totalmente autogestito dai cittadini e dai commercianti della zona. L'intento non è solo quello di riciclare la plastica degli imballaggi, ma di dargli una nuova vita. Questo grazie alla partnership con i ragazzi di Refugéé Scart, un progetto umanitario della Fondazione Spiral Onlus nato nell'estate del 2011, con il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per Rifugiati (UNHCR). In un laboratorio artigianale con sede in piazza Caduti della Montagnola messo a disposizione da Ama, un gruppo di quindici rifugiati crea splendidi oggetti di uso comune a partire dai materiali di scarto.

> *Colombini-ViviMontagnola: "Una iniziativas che mette insieme la solidarietà e il riciclo"*

IL PROGETTO

La raccolta degli imballaggi è partita tre anni fa da un'idea del gruppo Facebook ViviMontagnola che racchiude le attività commerciali del quadrante e le loro iniziative. "Conoscere i ragazzi di Refugéé Scart e decidere di sfruttare la comunità che si è creata attorno a ViviMontagnola per dare loro una mano è stata una decisione facile da prendere – ci racconta Paolo Colombini, uno degli amministratori del gruppo Facebook - Il progetto è oramai al suo terzo anno e funziona grazie alle diverse attività commerciali del quartiere che si offrono come punti di raccolta e dove i cittadini potranno portare gli involucri delle uova di Pasqua".

I PUNTI DI RITIRO

I luoghi che hanno aderito a questo progetto sono moltissimi e se ne aggiungono di nuovi continuamente. Tra i tanti segnaliamo il Centro anziani del Casale Ceribelli, in via Pico della Mirandola, che ha dato la sua disponibilità a raccogliere gli involucri. Tutti gli indirizzi degli altri punti che raccolgono la plastica sono pubblicati sul gruppo Facebook ViviMontagnola e sono in continuo aggiornamento. "Da un lato questo semplice gesto di ognuno di noi si trasforma in un grande aiuto per i ragazzi di Scart, dall'altro lato si ottiene il recupero e il riuso di materiali altrimenti destinati ai cassonetti – conclude Colombini – Sono certo che la nostra comunità quando le vengono proposte delle buone idee è particolarmente pronta e collaborativa, come ha dimostrato già in diverse occasioni".

Leonardo Mancini

GLI ANTICHI ACQUEDOTTI DI ROMA

È finalmente giunta la primavera e con lei l'inizio di domeniche nei parchi. Tra questi uno dei più suggestivi è quello degli Acquedotti, situato tra via Appia Nuova e via Tuscolana, che ospita, come il suo stesso nome dice, numerosi acquedotti romani sia visibili, perché costruiti in elevato, che sotterranei, portati a Roma a distanza di decenni l'uno dall'altro.
Oltre ad ammirarli nella loro maestosità, è interessante scoprire cosa si cela dietro queste imprese architettoniche. Il Parco degli Acquedotti vede la presenza del secondo più antico acquedotto romano l'Anio Vetus (Aniene vecchio) costruito attorno al 270 a. C., mezzo secolo dopo il primo l'Aqua Appia (acquedotto Appio, non presente nel parco). La figura amministrativa che si occupava della costruzione degli acquedotti era affidata a un censore, la carica da magistrato più

elevata in epoca repubblicana. Nel I secolo d. C. l'imperatore incaricava personalmente un "curator aquarum" che aveva pieno potere sulla gestione dell'apparato idrico dell'Urbe, per poi chiamarsi "consularis aquarium" due secoli dopo. Il curatore del sistema idrico doveva dapprima trovare sorgenti con una determinata qualità d'acqua e poste abbastanza in altezza da scorrere verso valle attraverso i condotti; infatti le tubazioni erano studiate per avere la giusta inclinazione e un dislivello continuo rispetto alla sorgente, al fine di arrivare a Roma con un'ottima pressione. I costruttori si dovevano anche preoccupare di far giungere la giusta quantità di rocce, tra cui il tufo, operazione che richiedeva anche diversi anni, tempo che si doveva aggiungere a quello di costruzione degli acquedotti. Bisognava inoltre capire quando dare a queste opere un percorso sotterraneo o in altezza, oltre che individuare i giusti accessi ai condotti per la manutenzione ordinaria, predisponendo un piano urbano di raccolta e distribuzione delle acque nelle varie dislocazioni cittadine.
Roma divenne "regina aquarum" (regina delle acque) quando la popolazione iniziò ad aumentare e il solo Tevere non fu più sufficiente a soddisfare le necessità idriche della città; i lavori e il loro risultato stupirono così tanto i cittadini che gli storici, e alcuni addetti ai lavori, scrissero con grande trasporto di questi impianti idrici.
L'acqua a Roma serviva per tantissimi scopi: rifornire le terme e dissetare i cittadini, far funzionare gli scarichi fognari e muovere macchinari per operazioni edili e industriali. I condotti, che in epoca romana dovevano soddisfare le necessità di circa 1 milione di abitanti, durante il Medioevo finirono in disuso, sia per la mancanza di manutenzione affidata a delle figure la cui sapienza tecnica scomparve a causa della decimazione della popolazione, sia per le distruzioni a opera dei popoli invasori dell'Europa e del vicino Oriente.
Allora c'era una grande attenzione ai materiali usati per la conduzione dell'acqua potabile attraverso gli acquedotti, fattore che forse oggi manca. Quindi, ancora una volta, l'antico ha una morale che ci insegna a migliorare come comunità.

Veronica Loscrì

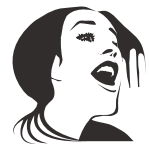
MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

IL PALAZZETTO DEL BURCARDO

Giovanni Burckardt (chiamato in italiano Giovanni Burcardo), chierico pontificio di Hasslach, giunse a Roma al seguito del vescovo di Strasburgo nel 1467; nel 1483 divenne Maestro papale delle Cerimonie pagando 4500 du-

cati. Successivamente fu vescovo di Orte e Civita Castellana e, pervenuto a grande ricchezza, si costruì in via del Sudario una casa in perfetto stile tedesco del Rinascimento, oggi chiamato Palazzetto del Burcardo, edificato tra il 1491 e il 1500 e, inoltre, nelle vicinanze, una torre che derivò il suo nome di Argentina da quello della patria di Burckardt: Strasburgo, che all'epoca veniva chiamata "Argentoratum" in latino, con riferimento alle miniere del prezioso metallo che si trovavano presso la città. In seguito la torre, che si erge tuttora, diede il suo nome a tutto il quartiere.
Nella zona dove si erge il Palazzetto del Burcardo, nel 1888, durante i lavori di scavo di una fogna, emersero i resti del teatro di Pompeo.
Dal 1932 il palazzetto ospita la Biblioteca e Museo Teatrale del Burcardo che costituiscono una fonte ricchissima per gli studiosi della commedia dell'arte. Dal 2017 il materiale è stato spostato nella sede Siae all'Eur.
La fama di Burckardt è dovuta, oltre che al ricordo delle sue ricchezze, a diverse opere letterarie tra cui i "Diari o Libri Notarum" in cui egli parla, tra l'altro, dei cerimoniali per la preparazione e incoronazione del Pontefice. Leibniz consegnò per la prima volta alle stampe alcune parti di questo testo.
Poco prima di morire, sotto il pontificato di Giulio II, Giovanni Burckardt diresse la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova basilica di San Pietro, legando così di nuovo il suo nome alla storia di Roma.



L'editoriale

segue dalla prima

ti depositati mezzi e strumenti utilizzati durante le operazioni di bonifica.
Negi ultimi anni, inoltre, si sta assistendo a un ripopolamento del confine dell'area interdetta, dove le case costano poco e le persone vedono una possibilità per una vita dignitosa, nonostante esistano ancora seri pericoli nel coltivare la terra o nel bere il latte di animali allevati su quei campi.
L'unica parte della Zona realmente disabitata è Pripyat, cittadina a soli 3 km dal reattore esploso, che un tempo ospitava 50mila persone, tra i lavoratori della centrale nucleare e le loro famiglie, godendo di un benessere inusuale per gli standard del paese. Gli abitanti vennero evacuati solo 36 ore dopo l'incidente, a causa del silenzio del governo sovietico sull'accaduto. Portati via con i pullman verso Kiev e dintorni, gli venne fatta la promessa, mai mantenuta, di poter tornare dopo poche settimane. Pripyat rimase, e lo è ancora oggi, una città fantasma, al cui interno non è difficile imbattersi in palazzi ancora integri le cui case raccontano, attraverso gli effetti personali abbandonati, le storie di queste persone, ferme al 1986.
Nei villaggi sparsi nella Zona, gli abitanti erano contadini, poveri e non istruiti. Quando le persone vennero trasferite in città, si trovarono come pesci fuor d'acqua, emarginate perché considerate appestate (i bambini venivano chiamati "i porci di Chernobyl"), senza lavoro e senza identità. Non è difficile credere che molte di loro tornarono a vivere, dopo poco tempo, nella Zona, a coltivare la loro terra e ad allevare gli animali, nutrendosi di prodotti contaminati. Abitare nei 30 km dell'area di esclusione è illegale e queste persone (oggi perlopiù anziani) sono totalmente abbandonate dal governo. La disperazione che le ha portate a fare una scelta così estrema rappresenta un grande monito per tutti: bisogna difendere la salute pubblica e l'ambiente da un progresso "cattivo", scellerato, che distrugge invece di creare, che impoverisce invece di arricchire. Se le persone si ammalano e il mondo soffre, a cosa serve andare avanti? Guardare indietro è indispensabile per imparare dagli errori e cercare di migliorarsi, con saggezza e responsabilità. Non dimenticare, questa dovrebbe essere la regola di ogni generazione, di ogni epoca.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com